ANNO 51° — MATTINO — TORINO, *Martedì 13 Febbraio 1917* — MATTINO — NUM. 44

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'unità 0,10; arretrati 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Decorrenti anticipati)

Pagina pubblicità: Nelle 16 inserzioni la linea delle corpo live ristretto. - *Avvisi mortuari:* L. 3 — la linea o spazio di linea di 45 punti. - *Avvisi commerciali:* nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/16 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Nella pagina successiva L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - *Avvisi finanziari:* vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità della pagina di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Anche nel testo del giornale: *Fatti d'arcmia* - *Avvisi di vita mondana* - *Comunicati* - *Segnalate le truffe* - *Telegrammi* - *Cronache giudiziarie penali e commerciali.*

Indirizzare esclusivamente alla Ditta Pubblicità Bellisario piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli austriaci ricacciati nella zona di Gorizia dopo violenta lotta

Le gravissime perdite dell'avversario - Velivolo nemico abbattuto nel cielo di Udine

Il Comunicato

ROMANDO SUPREMO, 12.

Sulla fronte Tridentina moderata attività delle artiglierie; nuclei di schiatori nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sul Pasubio furono respinti e dispersi con poche salve aggiustate. Insistenti duelli delle artiglierie nelle alte valli del Butt e del Fella: colpimmo la stazione di Tarvis. Nella zona del Vodil (Monte Nero) la sera del 10, dopo intenso lancio di bombe, un reparto nemico irrompeva contro le nostre linee. Prontamente ributtato con violenti corpo a corpo fu inseguito e distrutto dal nostro fuoco. I pochi superstiti furono presi prigionieri.

Sulla cintura collinosa ad oriente di Gorizia, nella giornata dell'11 e nella notte sul 12, violenti attacchi e contrattacchi si alternarono con intensi bombardamenti. Ristabilimmo ovunque interamente le nostre linee e ricacciammo nettamente l'avversario infliggendogli gravissime perdite e prendendogli più di 100 prigionieri, tra i quali qualche ufficiale.

Il tempo sereno favorì l'attività aerea. Nostri velivoli bombardarono con visibili effetti la stazione ferroviaria di Opcina. Una squadriglia nemica lanciò bombe sul Vallone (Carso) senza fare vittime nè danni. Altri due velivoli tentarono un'incursione su Udine, subito respinti dal fuoco delle nostre artiglierie contro aerei e da nostri aviatori in caccia. Dopo ardito e brillante combattimento nel cielo della città, uno dei velivoli nemici fu abbattuto, i due aviatori feriti e presi prigionieri

CADORNA.

Come fallì l'attacco nemico

QUARTIER GENERALE, 11.

Il comunicato serale annuncia, con un certo rilievo, una serie di attacchi austriaci nella zona a oriente della piazza di Gorizia. Dopo una violenta preparazione d'artiglieria d'ogni calibro e di bombarde, l'avversario lanciò attacchi a nord-ovest di S. Marco e ad est della Veriobizza tra Sober e la ferrovia Gorizia-Dorimberga. Dopo alterna vicenda di mischia accanita l'assalitore fu quasi ovunque ricacciato. L'incessante bombardamento non ci permise di rioccupare brevissimi tratti di trinceramenti più avanzati, che vengono tenuti sotto il nostro fuoco di interdizione.

Commentando questo episodio che ebbe una durata complessiva di circa ventiquattr'ore (quante bastavano un tempo e bastano ai più formidabili e catastrofici corsi d'eserciti) non dobbiamo sopravalutarne la portata; anzi cercheremo di osservarne le sue proporzioni, a scanso di cadere in equivoci per quel che riguarda le forze e le intenzioni o possibilità del nemico.

Queste non sono battaglie, ma schermaglie. Non sono ancora segni di una volontà e d'un proposito seriamente offensivo dell'avversario; ma potrebbero perfino considerarsi come indici di una sua attuale impossibilità di impegnarsi in vaste e continuate azioni, e di insistere in atteggiamenti di energica iniziativa.

Questo è un avvertimento che premettiamo, a uso del lettore, e a primo chiarimento del fatto.

L'episodio del 9-10 febbraio

Il quale ebbe inizio e sviluppo in un settore che par fatto apposta per questi improvvisi e intensi ritorni locali dell'avversario, per queste subitanee azioni parziali, — date le linee della difesa nostra distese su pendici di colli qua e là più favorevoli all'avversario; date alcune posizioni che si prestano facilmente a passare di mano in mano per brevi tratti, avendo un'importanza non risolutiva e dominante, riuscendo le fanterie a occuparle, riuscendo poi non difficilmente le artiglierie a dominare l'occupazione delle stesse fanterie.

Questo dipende dalla situazione generale della piazza di Gorizia; la quale, come abbiamo avuto occasione di dimostrare altre volte, ha le sue più vere e formidabili difese a occidente della città. Gorizia è difesa dalle nostre posizioni consolidate sulla sua vecchia testa di ponte. Sembrerebbe un paradosso, ma noi difendiamo strategicamente Gorizia dalle stesse posizioni dalle quali la difesero per più d'un anno gli austriaci. I quali oggi per riprendere la piazza dovrebbero nientemeno ritornare su tutta la vecchia testa di ponte. Essi dovrebbero, in una parola, rifare all'inverso il cammino di venti mesi di guerra, perchè riprendere Sabotino e Podgora vorrebbe dire ricostituire parte del fronte iniziale della guerra: e in che modo, ora che noi siamo tanto avanzati sul Basso Carso, molti chilometri al di là del San Michele? Per queste evidenti ragioni, la riconquista di Gorizia, come vero successo militare non è nemmeno concepibile senza un mutamento completo di fronte, che non potrebbe mai essere frutto d'una limitata azione locale. Ogni altra scalfitura della linea a oriente della piazza, e, mettiamo pure, ogni altra breve ipotetica incursione per le vie dei sobborghi o nelle adiacenze non avrebbe mai altra importanza che politica. L'episodio del 9-10 febbraio non si presta dunque a molte interpretazioni, nè a lambiccate ricerche di cause e di propositi nemici molto interessanti. Tutto al più lo si può riavvicinare all'azione del 18 gennaio sul Carso, con tentativo di assalto a posizioni sotto il Faiti: azione cui demmo un valore di assaggio e di ascoltazione nemica sul fronte.

Si tratta di colpi locali, limitati, senza quelle energie raccolte in profondità che son necessarie a potenti azioni offensive. Si tratta di brevi sondaggi, di temporanee irruzioni in questo o quel tratto o segmento di linea e di saliente, che non impegnano che un numero relativo di truppe, alle cui vigorose azioni danno importanza e rilievo straordinario i concomitanti interventi delle artiglierie. Basta talvolta qualche pattuglia, bastano uno o due battaglioni per attizzare in quella specie di polveriera sovraccarica che è sempre il fronte, una vera tempesta di guerra, con raffiche di battaglia, che non tardano a calmarsi. Queste azioni hanno la violenza e il carattere transitorio delle burrasche.

Se si vuole qualche particolare, il quale del resto non porta luce alla chiara esposizione del comunicato, diremo che il bombardamento intenso, generalmente esteso a tutto il fronte a oriente di Gorizia, cominciò verso le quindici del giorno 9. Il nemico impiegò tutti i calibri, a seconda delle funzioni che spettò di essi doveva compiere nel bombardamento. Al fuoco delle artiglierie s'aggiunse quello delle bombarde, che gli austriaci non usano ancora così largamente come noi, ma delle quali non sono interamente sprovveduti. Usano in particolar modo speciali barilotti che fanno rotolare sui reticolati da divellere e squarciare, per preparare qua e là qualche varco. Col calar della sera, aggiuntisi i tiri, l'intensità del bombardamento fu notevolmente aumentata. I nostri cannoni rispondendo accanitamente, il duello era grandioso; e si prolungò con crescente violenza durante la notte.

Verso le due antimeridiane del 10, cominciarono a sferrarsi gli attacchi nei punti che il comunicato indica: cioè in tre direzioni. Avvennero il per il alcune irruzioni, che si provvide subito a fermare e a respingere tra le ultime ore della notte e le prime del mattino. Ieri le linee erano tornate come prima, con lievi modificazioni su brevi tratti di trincee avanzate che non alterano il carattere della nostra difesa orientale dalla piazza. E questo è l'importante. Questa notte poi il fronte era tornato calmo.

"Compagnie di attacco,,

Abbiamo avuto conferma anche da tale episodio dell'esistenza nell'esercito austriaco di reparti specializzati per simile genere di operazione. Essi prendono nome di "Jagdcompanie" o compagnie di attacco. Sono formate di soldati appositamente preparati a queste azioni notturne, ardite e sanguinose, i quali non fanno mai lungo servizio di trincea, ma vengono condotti sulle linee fresche di forze e destinati unicamente ad una di queste singole azioni.

La specializzazione è sempre stata una delle caratteristiche e della forza dell'esercito, dove si cerca di ottenere da un materiale umano intaccato dal logorio il massimo rendimento, con questa oculata divisione di compiti, di lavori e di mestieri. Il soldato austriaco non è uno *bon-à-tout-faire*; ma è piuttosto un artiere specializzato della guerra. Si tende non a fargli fare tutto, ma specialmente alcune determinate cose. E' una vera e propria divisione del lavoro, che noi stessi abbiamo adottata in ben altra misura! Che cosa sono i nostri bombardieri, se non un nuovo splendido Corpo organizzato durante la guerra? Che cosa sono i nostri nuovi reparti di mitraglieri? E potremmo recare altri esempi se ci sembrasse opportuno parlare di certi argomenti.

Col suo lungo durare la guerra non fa che organizzarsi sempre più soverchiando, da una parte sull'altra. Le forze di un popolo compongono sì per il la prima massa dell'esercito; poi l'esercito diventa un organismo sempre più disciplinato da certe necessità imperiose, da certe leggi inevitabili, naturali, che sono quelle stesse che presiedono alla evoluzione di ogni altro organismo. La specializzazione è un processo spontaneo, e segue una via lunga, non mai finita. Più si va avanti e più si sente la necessità di creare nuove importanti e particolari funzioni, e occorre che ogni funzione abbia il suo uomo, come avviene nei mestieri e nelle industrie. Per rendere questo concetto, che risponde ad una imperiosa realtà, si può usare una parola barbara, ma appropriata: e dire che anche la guerra si "mestierizza". Non che sia un mestiere l'esporre e l'arrischiare la vita. Ma c'è del mestiere, della pratica, e dell'abitudine, dell'occhio e della mano, e questa e quella tendenza o dell'animo o del fisico in ogni singola funzione della guerra. Su mille uomini come ci sono alcuni più adatti a dirigere e altri più portati ad eseguire, così ci sono quelli più adatti alle fatiche e quelli meno, quelli più duri e resistenti ai lavori, e gli altri più spinti al rischio, alle brevi azioni ardimentose; ci sono i vari uomini di mestiere, che spesso è logico quanto e redditizio non distogliere dalla antica vita e pratica. E così via. Specializzare il soldato è altrettanto utile quanto armarlo.

E del resto, in guerra come in pace vale il detto molto semplice e molto savio: *The right man in the right place.*

"Il più atroce fronte della Monarchia,,

Episodi come quelli accennati, non aventi importanza particolare per sè stessi, dimostrano tuttavia che il nemico vigila attentamente il nostro fronte, e ogni mese sente il bisogno di interrogarlo, qua e là, per riuscire a scoprire qualcuna delle nostre intenzioni. Qual che prepariamo, quel che stiamo per fare gli italiani sul Carso è forse la maggior preoccupazione attuale dell'elemento militare in Austria. Dalla stampa avversaria il nostro viene considerato ogni giorno come il più terribile, il più atroce fronte della Monarchia.

Nell'*Allgemeine Handelsblat* del 1.o febbraio è pubblicata una lunga lettera, nella quale si descrive la lotta sul fronte italiano. Enumerate le difficoltà immense offerte dal terreno, il corrispondente scrive che i combattenti del Carso conducono anche una guerra accanita contro gli elementi, egualmente tenace e pericolosa come quella contro i vivi: una guerra contro le pietre, contro la mancanza d'acqua, contro l'accesso di pioggia e contro il clima. Ogni scacchiere della guerra, scrive il corrispondente, offre le proprie difficoltà alla lotta di posizione che costringe gli uomini a sotterrarsi. In Volinia sono le paludi, nelle Fiandre l'acqua e le paludi, nei Carpazi la neve e il freddo. Ma sul Carso queste difficoltà si accumulano in un parossismo di resistenza. "Il soldato del Carso — è indifferente che sia austriaco od italiano — può bene vantarsi di aver dato il massimo contributo all'apprezzamento, che la guerra ha fatto rinascere nell'umanità, della potenza dell'uomo, del suo patrimonio di resistenza al sacrificio, alle privazioni, alla sofferenza, al lavoro compiuto non per un fine egoistico". La parte del fronte nostro che sbarra la via di Trieste è chiamata dal nemico "fronte dell'Isonzo". Senonchè il corrispondente osserva che la locuzione gli sembra sbagliata. E propone di mutarla in quest'altra: "Fronte del Carso".

Possiamo ringraziare il nostro nemico di tanta benevolenza e degnazione. Ma non riusciamo a nasconderci che la sostituzione della lotta sul ciglio del Carso a quella sulle rive dell'Isonzo ci pare piuttosto l'effetto di quel che hanno compiuto i nostri soldati!

*

I caduti per la Patria

CASALE MONF., 12. — E giunta ufficiale notizia che sono caduti: Il soldato di fanteria Posenga Ernesto di Pietro, della classe 1894, nativo di Altavilla Monferrato; Il soldato di fanteria Carello Leonardo fu Giovanni, della classe 1894, di Montiglio; Il soldato di fanteria Pisel Nestore fu Biagio; Il soldato dei bombardieri Alberto Ettore, nativo di Serralunga di Crea. In uno dei nostri ospedali è deceduto il soldato di fanteria Ghiti Benedetto di Angelo, della classe 1897, nativo di Pistoia. Per gravi ferite ha dovuto decedere il soldato Cavaglià Giovanni di Pietro, dei bersaglieri. Vittima di un incidente al fronte è morto il soldato degli alpini Savina Filippo fu Enrico, della classe 1894. Al fronte ha dovuto soccombere il soldato di fanteria Gorio Firmino di Giacomo, della classe 1895, in uno dei nostri ospedali militari di riserva è morto il soldato del genio Gonzi Ottavio di Stefano, della classe 1896, nativo di Scandinet, Distretto di Firenze.

VERCELLI 12. — E' pervenuta la notizia della morte del nostro concittadino Verliarzi Giovanni, della classe 1893, facilitere. Dato per disperso nel novembre 1915, dopo molte ricerche si venne a sapere dell'a di lui morte durante una violenta azione sul Monte San Michele. Parese Carlo, soldato di fanteria, cadde il 10 gennaio, per lo scoppio di una granata. Per ben tre volte era già stato ferito.

FOSSANO, 12. — Il sindaco ha avuto notizia ufficiale della morte, avvenuta in seguito a ferite riportate, dei soldati fossanesi: Giraudo Giovanni, della classe 1896, di fanteria; Rivarossa Giovanni di Lazzaro, della classe 1895 di fanteria; Bonino Pietro di Sebastiano della classe 1896 dei bersaglieri.

Le visite in Russia della Delegazione economica italiana

Mosca, 12.

La delegazione economica italiana è partita per Kharkoff. (Stefani).

Il cantiere austriaco di S. Rocco bombardato da nostri velivoli

ROMA, 12, notte.

Nella scorsa notte un gruppo di nostri velivoli della squadriglia dell'alto Adriatico, effettuò un'incursione sopra Muggia, presso Trieste, gettando sul cantiere navale di S. Rocco numerose bombe che hanno provocato vasti incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alla loro base.

Dalla Somme alla Mosa

Sistema di trincee nemiche conquistato dagli inglesi

Londra, 12.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Una nuova operazione coronata da successo si è svolta la scorsa notte a nord dell'Ancre: un sistema di trincee nemiche situate a sud della collina di Serre è stato conquistato per una estensione di 1200 metri. Sono stati fatti 215 prigionieri, ciò che supera molto le perdite da noi subite in questa operazione.

Un distaccamento nemico, che cercava stamani di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Sailisel è stato respinto dal nostro fuoco. Siamo penetrati durante la notte nelle trincee nemiche in vicinanza di Lepuy, a sud-ovest di La Bassée, a nord-est di Neuve-Chapelle e a sud di Fauquissart. Numerose perdite sono state inflitte al nemico e i suoi ricoveri sono stati distrutti. Abbiamo fatto prigionieri; abbiamo bombardato le posizioni nemiche in varie località.

Lungo il nostro fronte i nostri aeroplani hanno effettuato raids con pieno successo nella notte del 9 corrente. Ieri in un combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo tedesco.

Combattimenti di velivoli

Parigi, 12.

Il comunicato della ore 23 di ieri dice: Attività media delle artiglierie su tutto il fronte. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali nei dintorni di Verdun. Bombe sono state lanciate su Nancy e Pont Saint-Vincent, senza risultati. Nella giornata di ieri, durante numerosi combattimenti aerei, due aeroplani tedeschi sono caduti in fiamme, uno nelle linee nemiche e l'altro nelle nostre linee. Il secondo, abbattuto dal tenente Doulin, è l'undecimo apparecchio distrutto da questo pilota. Nella notte del 10 all'11 nostre squadriglie da bombardamento hanno effettuato nuove operazioni in Lorena sulle officine e sugli alti forni della Sarre, di Cogondange, di Esch e di Maizières-les-Metz. Un incendio è scoppiato in prossimità della stazione di Arneville. Il campo di aviazione di Colmar e il porto di Zeebrugge sono stati pure bombardati.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione di Berry au Bac facemmo esplodere con successo due mine. Alla quota 108 in Champagne e in Argonne attività di pattuglie. Durante la notte abbiamo effettuato due riusciti colpi di mano, che ci hanno procurato prigionieri, uno in Argonne ed un altro nel settore della quota 304. Ovunque altrove notte calma. Si conferma che un aeroplano tedesco fu abbattuto in combattimento aereo il 10 febbraio nella regione di Etouvelles (Aisne). Nella notte dall'11 al 12 nostre squadriglie bombardarono le stazioni di Stenay, Dun sur Meuse e Aulnois.

Violenta lotta nella regione di Stanislau

Pietrogrado, 12.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi, forti di circa due compagnie e vestiti di tuniche bianche, hanno attaccato il settore della nostra posizione a nord di Stanislau, e sono penetrati nelle nostre trincee. Un contrattacco operato dai nostri rinforzi ha sloggiato l'avversario dalle nostre trincee.

Sul fronte romeno fuoco reciproco.

Sul fronte del Caucaso operazioni di pattuglie. Gli uragani e le nevicate hanno ripreso in alcuni punti.

Sul Mar Nero, sulle coste dell'Anatolia, le nostre navi hanno affondato tre schooners carichi di grano.

I progressi inglesi in Mesopotamia

Londra, 12.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Nella notte dal 9 al 10 respingemmo quattro attacchi turchi alla nostra ala destra e migliorammo alquanto la nostra situazione alla ala sinistra. Al mattino del 10, di buon'ora, cominciammo un attacco a colpi di granata ed estendemmo rapidamente la nostra occupazione delle trincee nemiche. Più tardi, dopo un nenanito bombardamento, lanciammo un attacco contro le trincee avversarie ad ovest della fabbrica di rigoliria, conquistammo trincee nemiche sopra un fronte di 500 metri, e ci impadronimmo pure della stessa fabbrica. Questo edificio fu occupato dal generale Townshend per tutta la durata dell'assedio di Kut. Durante la giornata abbiamo fatto continui progressi e come risultato delle operazioni del 9 e del 10 corrente abbiamo stabilito una nuova linea sopra un fronte di oltre seimila metri ad il nemico è stato respinto ad una distanza che varia dagli 800 ai 1200 metri. Tutto indica che i turchi hanno nuovamente subito grandi perdite, avendo una nostra brigata raccolto cadaveri nemici il cui solo numero supera le perdite totali subite dalla brigata stessa.

Mentre i due vapori americani navigano verso Bordeaux

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

Gli inviati speciali dei giornali parigini attendevano l'ambasciatore americano Gerard ieri al suo arrivo alla frontiera svizzera. A tutti l'ambasciatore americano oppose il rifiuto a parlare. Il corrispondente del «Matin» manda però una dichiarazione raccolta da un alto personaggio americano che potrebbe essere Gerard stesso. Ne risulta in sostanza questo. Gerard ebbe, prima di partire, con il Cancelliere tedesco un abboccamento la cui importanza fu molto più grande di quella di una semplice visita di addio. Bethmann Hollweg gli fece nuove dichiarazioni concernenti la guerra subacquea, le quali, pur sembrando lasciare il desiderio di evitare la soluzione estrema, non mutano assolutamente nulla al carattere aggressivo delle prescrizioni tedesche. Gerard deve comunicare ad ogni modo quel discorso di Bethmann Hollweg a Wilson e solo dopo, sarà possibile saperne il contenuto. L'alto personaggio afferma pure esser possibile che il Governo tedesco cerchi di giungere ancora a un accordo amichevole con Washington. L'opinione dei diplomatici americani è però — secondo l'intervistato — la guerra inevitabile a termine più o meno breve, perchè la Wilhelmstrasse non ravocherà nessuna delle disposizioni enunciate nella Nota ai neutri del 1.o febbraio. Berlino sa che la guerra sottomarina ad oltranza non darà la vittoria agli Imperi centrali.

In riassunto il confidente di Gerard è persuaso: 1.o che la Germania è decisa a proseguire la guerra sottomarina ad oltranza a qualunque costo; 2.o che la guerra con gli Stati Uniti è inevitabile; 3.o che il Governo tedesco non spera più nella vittoria ma calcola soltanto nell'esaurimento dei due gruppi nemici per ottenere la pace.

Il «Journal», dal suo canto, afferma che prima della partenza dell'ambasciatore, Bethmann Hollweg insistette per ottenere da lui l'adesione ad una convenzione nuova che garantisse gli interessi reciproci tedeschi e americani. Nel caso dello scoppio della guerra, sui sudditi dei due paesi residenti in paese nemico cadrebbero tutti i vantaggi della neutralità: libertà di residenza e di commerci, contratti, ecc. Naturalmente le navi tedesche internate nei porti d'America sarebbero trattate come neutrali. E' difficile che a Washington si prestino ai desideri estremi di Berlino. Un'altra manovra la Germania avrebbe tentato e la cosa era già trapelata, movendo dalla Svizzera prima e da altri neutrali europei: si trattava di esprimere a Washington il desiderio della convocazione di una conferenza destinata ad evitare il nuovo conflitto armato. Il Governo americano — assicura un telegramma della «United Press» di New York, — considera la proposta semplicemente destinata a fare il gioco dei pacifisti d'America contro Wilson. Altri americani reduci dalla Germania han preso la via dell'Olanda e il corrispondente della «Radio» da Amsterdam li ha intervistati. Narra: «Domenica a mezzogiorno soltanto la rottura con gli Stati Uniti venne conosciuta a Berlino. Prima a pubblicare la notizia fu la «Berliner Zeitung am Mittag». Pel freddo intenso vi era poca gente nelle vie. La popolazione conobbe la notizia nella serata. La sensazione nella massa non fu profonda. Il popolino sembrava non comprendere il valore della notizia. Invece causò grande collera nel mondo degli affari, ove si sperava nell'intervento americano per la pace e nella ripresa della vita commerciale. Ad Amburgo specialmente l'irritazione contro Wilson fu vivace. Gli americani hanno confermato inoltre le difficoltà estreme della vita a Berlino.

Se sono esatte le indiscrezioni che l'informatore della «Radio» ha raccolto da altri reduci da Berlino sulla seduta segreta della grande Commissione del Reichstag, il 31 gennaio, è chiaro che la Germania ha commesso con la sua ultima mossa un grave errore di calcolo. Il Cancelliere dichiarò tra l'altro: «Il Governo tedesco ha pesato tutte le eventualità che possono risultare dalla nuova politica sottomarina. Siamo convinti che Wilson non ha l'intenzione di rompere immediatamente le relazioni degli Stati Uniti con la Germania, nè adottare una politica spiccatamente ostile. Bernstorff ci ha assicurato che gli Stati Uniti risponderebbero alla nostra notificazione dell'inasprimento della guerra sottomarina con Note diplomatiche che porterebbero a lunghi negoziati ma senza niente di grave». Circa le altre Potenze neutre, Bethmann Hollweg ci disse sicuro che non avrebbero potuto nè voluto far nulla di più. «I tecnici militari — aggiunse, — ci hanno avvertito che il blocco sottomarino dell'Inghilterra è la sola via per ottenere la vittoria decisiva contro l'Intesa. Tutti, l'imperatore, il grande Stato Maggiore generale, le autorità militari e marittime, la diplomazia, il Governo ed il Bundesrath siamo convinti che il pericolo di restringere il supremo sforzo dei sottomarini sarebbe più grande del rischio che potremmo correre sviluppandolo». Per esaurire la materia vi segnalo un'altra informazione da Amsterdam, donde si annuncia un'importante conferenza al Quartiere generale imperiale con l'intervento di Bathmann Hollweg, di Zimmermann e dei principali capi dell'esercito e della flotta per discutere principalmente sulla possibilità di rispondere alle richieste dei neutri, modificando in certa misura le prescrizioni date per la lotta subacquea.

Il notiziario americano non contiene nessuna che conferma delle informazioni già date ieri. Le due navi *Orleans* e *Rochester*, che hanno effettivamente lasciato New-York diretti a Bordeaux, seguono la rotta ordinaria senza nessuna precauzione. Se un sottomarino attacca una o l'altra, sarà la guerra. Se passano invece liberamente, verrà detto che la Germania e non ha l'effettivo di sommergibili che essa vanta, essendo attenua, nella pratica, il suo programma di distruzione e gli effetti che questo fatto potrà avere presso i neutri ed i nemici stessi per la valutazione della sua nuova politica sono facilmente prevedibili.

Il messaggio di Lloyd George al popolo nord-americano

Londra, 12, mattino.

Il primo ministro Lloyd George in occasione dell'anniversario della nascita di Abramo Lincoln, ha inviato al *New York Times* un messaggio, nel quale pone in rilievo la strana analogia tra l'attuale lotta degli alleati in Europa e quella sostenuta un tempo dal Lincoln. Egli si domanda se non si sia sviluppata in Europa una nuova forma di schiavitù militarista, la quale non si limita più soltanto a soffocare la libertà del popolo sul quale esso grava, ma che in questi ultimi tempi si è messa ad operare per soffocare anche la libertà di tutta la collettività europea. «Molti di noi — scrive Lloyd George — si rifiutavano di credere che dei governanti sensati vorranno per deliberato proposito immergere gli europei nel loro proprio sangue, pensiamo fu quasi troppo tardi quando cominciammo che era realmente così, come accadde a Lincoln nel 1863. Non fu che nell'agosto 1914 che i Governi europei si resero conto che la questione non si sarebbe risolta pacificamente e che una delle due, o la macchina militare dirigente i destini della Germania avrebbe soffocato le libertà, o i popoli d'Europa sarebbero obbligati ad opporsi alle mire tedesche ed a distruggere il prestigio militarista facendo il supremo sacrificio della guerra.

«Non è una guerra di conquista quella che oggi facciamo, ma una guerra di liberazione; e non per liberare noi, ma per liberare il mondo intero da questi colpi di dottrina barbarica e da queste pratiche inumane che creano inimicizia tra le Nazioni, impediscono l'unione ed il progresso del mondo, e che durante il corso della guerra attuale si sono rivelate in tutta la loro iniquità. Queste guerre per la libertà non sono suscettibili di alcun compromesso: esse devono terminare o col trionfo o con la disfatta».

Terminando, Lloyd George ha detto: «Attraverso tutte le stragi, le sofferenze e le differenze di moventi della guerra di secessione, Lincoln restò invariabilmente fedele all'opinione e al diritto dei popoli di governarsi da sè stessi. Era la questione fondamentale in gioco e la stessa opinione che abbiamo noi oggi, poichè quando i popoli delle Potenze centrali accetteranno la pace loro offerta dagli alleati, non solo i popoli alleati saranno più liberi di quanto non furono mai, ma il popolo tedesco anch'esso troverà che perdendo il suo sogno di dominio sugli altri, avrà conquistato la sua autonomia e si governerà da se stesso».

Le navi affondate

Londra, 12, mattino.

Il Lloyd annuncia che il vapore inglese *Saltagh* e il battello inglese *Nuke of York* sono stati affondati.

Anche il battello inglese *Berdeen* e il battello da pesca *Invelyon* sono stati affondati.

L'equipaggio del vapore greco *Vasilissi Olga* è sbarcato. Il vapore fu assalito da un sottomarino. I tedeschi fecero discendere l'equipaggio in un canotto e fecero saltare la nave. Il vapore *Saltagh* di Belfast fu affondato da un sottomarino apparso improvvisamente e che senza preavviso aprì il fuoco contro il vapore uccidendo un macchinista, ferendo gravemente due marinai e fracassando le scialuppe. Il resto dell'equipaggio fu raccolto dopo che era rimasto per nove ore in un canotto.

Come un cacciatorpediniere tedesco lasciò un porto olandese

Ymuiden, 12.

Il cacciatorpediniere tedesco «V 69», aiutato dal rimorchiatore tedesco *Sud-America*, lasciò il porto ieri sera, alle 19.15. Durante il suo passaggio nelle acque territoriali il «V 69» era scortato dalla corazzata olandese *Nord-Brabant* e da sei cacciatorpediniere olandesi. Il «V 69» prese la direzione del sud.

Bethmann-Hollweg e Zimmermann a colloquio col Kaiser

Parigi, 12, mattino.

Il «Petit Parisien» ha da Amsterdam: «L'imperatore Guglielmo ha chiamato al Quartiere Generale il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, il segretario di Stato Zimmermann ed i principali comandanti dell'esercito e della flotta, probabilmente per discutere intorno alla guerra sottomarina e per studiare la possibilità di negoziare coi neutri e di modificare in una certa misura i termini della Nota del 31 gennaio. (Stefani).

Bernstorff ispiratore di voci pacifiste?

New York, 12.

La «Tribune» crede che la voce secondo cui la Germania avrebbe chiesto agli Stati Uniti di suggerire i mezzi atti a far cessare la guerra sia stata diffusa per iniziativa dell'ambasciatore tedesco, conte

Le dichiarazioni di Scialoja
ad un giornalista russo

Pietrogrado, 12, notte.

Durante la sua permanenza a Pietrogrado il ministro Scialoja fu intervistato da un redattore del *Novoie Vremia*, al quale ha dichiarato che è difficile immaginare gli ostacoli naturali contro i quali l'esercito italiano deve lottare. «Tutto il nostro continente — disse il ministro — si svolge in condizioni a noi sfavorevoli, poichè l'Austria entra ancora come un cuneo nella pianura lombarda», e quanto risulta dalle informazioni pervenute in questo senso fa sperare che le truppe austro-ungariche ed anche quelle germaniche si preparano attivamente per le prossime operazioni ma, egli disse di credere però che i tedeschi sopportano i loro sforzi per allenarsi alla guerra di montagna non riusciranno ad ottenere i meravigliosi risultati che i nostri alpini hanno conseguito nella guerra di montagna. Il soldato italiano compie dei veri miracoli, coadiuvato meravigliosamente da un perfetto servizio di rifornimento.

«Quanto alla fabbricazione del materiale bellico — ha detto il ministro — l'industria italiana ha ottenuto risultati sensibili, non solo mercè la mobilitazione delle grandi aziende, ma anche grazie all'istituzione di numerose piccole officine che lavorano esclusivamente per la difesa nazionale. Il fatto che l'Italia si trova in condizione di ordere agli Alleati l'aumento della sua produzione bellica è la dimostrazione del rapido aumento di questa produzione». Il ministro ha soggiunto: «E' bene che questa nuova conferenza degli Alleati si sia riunita a Pietrogrado. Per molti di noi la Russia è una vecchia scoperta e ci sentiremo da voi con la convinzione della potenza del vostro esercito e della laboriosità del vostro popolo. L'accoglienza che avete fatto alla nostra Delegazione commerciale ha prodotto in Italia un'impressione incancellabile. Attendiamo ora i migliori risultati dai rapporti economici più intimi. Per quanto concerne la guerra coi sottomarini il ministro ha dichiarato di ritenere personalmente che la questione abbia anzitutto carattere scientifico. E' indispensabile incoraggiare i tecnici a perfezionare i mezzi di lotta contro i sottomarini dopo la dichiarazione del blocco subacqueo da parte della Germania, ed il ministro disse di confidare fermamente che gli Alleati riusciranno, fra breve, ad opporre nuovi mezzi di lotta all'azione dei sottomarini.

(Stefani).

Il viaggio del "Saint Louis,, e le difese
Le precauzioni dell'Intesa

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della partenza da New York del *Saint Louis*, armato, coi prospetti le conseguenze di quest'atto degli Stati Uniti, «Il viaggio del *Saint Louis* — osserva il *Giornale d'Italia* — non è isolato. Già un altro vapore, di cui ancora ignora il nome, ha ottenuto libera pratica in America ed altre navi salpano ogni giorno dall'Inghilterra e dai porti dell'Egeo. Siamo ancora nel primo periodo della lotta, nella quale vi è stato un momento di arresto, o quasi, della navigazione. Si spiega così perchè il numero dei piroscafi arrivati nei giorni scorsi è stato, nel complesso, inferiore a quello precedente la dichiarazione di blocco. Ma già l'Inghilterra ed i suoi Alleati stanno per riprendere i loro viaggi. Essi non possono, come l'America, reclamare il diritto di libera navigazione, ma pure stanno risolti a rendere vane, con opportuni provvedimenti, le minaccie dei sommergibili nemici. Possiamo assicurare che tra non molto le comunicazioni marittime con tutto il mondo saranno risabilite in condizioni, forse più complete di quelle che non fosse il primo del blocco. Gli studi fatti recentemente tendevano ad impedire, per quanto possibile, la perdita del naviglio commerciale ed a facilitare la cattura dei sommergibili. Essi si sono mostrati, all'esperimento, assai efficaci. La flotta commerciale dell'Intesa, già rilevante prima della guerra, si è arricchita di numerosi piroscafi tedeschi ed austriaci sequestrati o della flotta greca recentemente acquistata e sta per aggregarsi quella forentata della Norvegia, alla quale l'Inghilterra ha proprio in questi giorni fatto delle offerte assai vantaggiose che si ritiene saranno accettate. Questo, per quanto riguarda la condotta dei belligeranti. Quanto ai neutri, l'esempio degli Stati Uniti servirà certo loro di ammaestramento e non è improbabile che le navi neutrali tornino tra poco a solcare i mari bloccati dai tedeschi. Tra il pericolo certo di morire di fame e quello incerto di qualche vapore silurato, non vi è dubbio nella scelta. In ogni caso, essi avrebbero interesse, ai nari della Norvegia, di cedere le loro flotte all'Intesa, pioneria di tenerle immobilizzate nei porti. Concludendo: crediamo sia opportuno proclamare sin d'ora il completo fallimento del blocco tedesco, ma che giustificherà la fiducia di coloro che lo temevano. Tra qualche giorno l'esperienza ci dimostrerà se la flotta dei sommergibili tedeschi è così numerosa e così temibile come il signor Bethmann Hollweg ha voluto far credere».

La Spagna rappresenterà a Berlino
otto Potenze

Parigi, 12, sera.

L'*Agenzia Radio* riceve da fonte svizzera la seguente informazione: «La Spagna sarà incaricata di rappresentare a Berlino gli interessi americani, giapponesi e romeni e serbi. Nello stesso tempo continuerà a rappresentare quelli dei russi, dei francesi, dei belgi e dei portoghesi. Così otto le Potenze che la Spagna rappresenterà a Berlino. Gli interessi inglesi saranno invece rappresentati dall'Olanda».

Il *Matin* ha intervistato Antonio Patricio, console del Portogallo a Brema che, già trattenuto dalla Germania, è ora arrivato a Parigi. Egli ha dichiarato che la Germania non crede più alla vittoria, ma se il suo morale è abbattuto, il suo spirito non è modificato. Non bisogna pensare di intendersi coi tedeschi, bisogna vincerli. Ha soggiunto che l'odio per la Francia è oggi all'ordine del giorno nelle sfere dirigenti, probabilmente a causa della importante azione diplomatica svolta dalla Francia.

Una sommossa
sarebbe scoppiata fra la guarnigione di Gand

Parigi, 12, mattino.

Il «Petit Journal» ha dall'Aja: «Una sommossa sarebbe scoppiata nella guarnigione tedesca di Gand. Alcuni soldati sarebbero stati imprigionati, altri tradotti dinanzi ad un Consiglio di guerra.

Le pensioni di guerra
Memento dell'on. Orlando ai Comuni

Roma, 12, notte.

Il ministro dell'interno, on. Orlando, ha diramato la seguente circolare ai prefetti: «Il Ministero del Tesoro ha segnalato che il servizio inerente alle pensioni privilegiate di guerra nei vari stadi del periodo istruttorio e del periodo precedente alla emissione dei libretti subisce rilevanti ritardi dovuti quasi esclusivamente alla imperizia, alla incuria e talvolta pure anche alla malevolenza dei vari uffici comunali. E' stato rilevato infatti che molti Comuni hanno rifiutato persino di rilasciare documenti necessari e indispensabili, eseguendo arbitrariamente ai loro amministrati ogni diritto alla pensione privilegiata o addirittura negando l'esistenza stessa della legge, che, abbiamo il Tesoro o la Corte dei Conti richiedono ai Comuni notizie o documenti si verificano ritardi ingiustificati ed è frequente il caso della mancanza assoluta di risposta; che, infine, allorchè la Corte dei Conti abbia eseguito la liquidazione ed il Tesoro, per emettere il libretto, abbia bisogno di conoscere dai Comuni l'ammontare esatto dei soccorsi giornalieri corrispondenti eventualmente alle famiglie dei caduti dopo la data della morte o del congedo assoluto, le risposte relative, nonostante il ripetute sollecitazioni, tardano spesso fino ad oltre sei mesi. Tale stato di cose deve senz'altro cessare e all'uopo è necessario che le SS. LL. provvedano energicamente ad assicurare la regolarità di questo servizio, da cui in gran parte dipende la possibilità di sollevare, con relativa sollecitudine, le miserie ed i dolori, conseguenze inevitabili della guerra, eliminando così ogni motivo di malumori e di lagnanze. Vorranno pertanto le SS. LL. impartire subito disposizioni categoriche alle dipendenti amministrazioni comunali e controllarne d'altra parte, in modo continuo e coi mezzi che reputeranno più efficaci, l'operato per poter prontamente intervenire con esemplari provvedimenti a carico degli impiegati e degli amministratori responsabili nel caso in cui per loro incuria e malevolenza dovesse verificarsi alcuno degli inconvenienti lamentati. Attendo subito un cenno di riscontro della presente e appena possibile concrete notizie sullo svolgimento del servizio di cui si tratta in ciascuna provincia e sui provvedimenti dalle SS. LL. adottati per assicurarne la regolarità e reprimere gli eventuali abusi».

(Ag. Stefani).

La lignite nell'Alta Valle del Tanaro

Cuneo, 12 sera.

I giacimenti di lignite nei territorii di Ceva-Paroldo-Bagnasco (alla valle del Tanaro) abbandonati, per inabilità di sfruttamento negli anni 1885-85 circa; sono ora causa la crisi del combustibile principe, oggetti di studi e tentativi di sfruttamento. L'assessore comunale Alberto Cauvin, della nostra città, il prof. cav. Alessandro dott. Rocca, sindaco di Carmagnola, accompagnati dall'avv. Virgilio Martini, nella visita che fecero a tali giacimenti il 24 u. s. per studiare questo tipo di combustibile, avranno certo constatato la buonissima sua qualità. E' una lignite che per la lucentezza e la struttura s'avvicina molto all'antracite inglese. Oltre ad avere la potenzialità di 5500 calorie, che la rendono un ottimo combustibile, è anche qua per la produzione del gas. Come si vede per le sue colorie è superiore a quella esistente in altre provincie e isole d'Italia. Da studi fatti dal geologo Sarelli nel 1923, risulta essere i suddetti territorii ricchi depositi di lignite. Per l'economia e l'emancipazione nazionale, pel benessere della vallata, speriamo che il Governo, e specialmente l'Ufficio governativo per le miniere, agevolerà ogni lavoro di sfruttamento delle diverse cave.

Per gli studenti laureandi farmacisti

Roma, 12, mattino.

L'on. Vinci ha presentato una interrogazione al ministro della pubblica istruzione «per sapere quali siano le ragioni perchè non vennero fatti estendere agli studenti laureandi in chimica-farmacia le agevolazioni concesse agli studenti di medicina e veterinaria, sia coll'abilitare costi accelerati in zona di guerra o nel paese, sia col permettere che vengano autorizzati ad un'assistenza, per quanto breve, frequenza nei laboratori di chimica presso istituti universitari, rendendoli così in grado di conseguire il titolo per la loro nomina ad ufficiale o per la loro utilizzazione tecnica in laboratori chimici o stabilimenti militari, anzichè quali semplici soldati addetti in farmacie di ospedali».

Per i mutilati e gli orfani di guerra

Alessandria, 12, mattino.

Una speciale Commissione circondariale, lacune capo al Comitato provinciale presieduto dal conte avv. Giovanni Zoppi, sta per sorgere nella nostra città di Acqui nell'intento di provvedere alla assistenza e rieducazione dei ciechi mutilati in guerra. L'opera altamente umanitaria, già praticamente iniziata a Casale Monferrato, merita il più largo favore e vengo informato che già un notevole contributo ha cominciato a dare la cittadinanza acquese di guisa che sarà senza dubbio sicuro l'esito di questa nobile e sagria istituzione. Il Comitato provinciale di Alessandria per l'assistenza civile e religiosa dei feriti dei morti in guerra, costituitosi per mandato del Comitato esecutivo di Roma, ha funzionato alacremente il suo lavoro, sospinto dal suo attivo presidente il conte Cesare e coadiuvato efficacemente dai due vice-presidenti marchese Scati Grimaldi di Acqui e avv. Carlo Allora, di Alessandria. Un primo elenco di offerte pervenute da le seguenti ditte: on. Gazzelli di Rossana, L. 100; avv. Carlo Allora, 100; prof. Mario Barbano, 25; Ennio Taverna, 5; prof. Teresa Mantelli, 5; Maria Beltrami, 10; Simonino Giannino Garavelli, 5. Possono essere soci effettivi quelle persone o Enti che versano lire cinque all'anno; soci perpetui se verseranno per una volta tanto L. 100; soci benemeriti tutte quelle benefiche persone che offriranno per una volta tanto una somma di almeno 500 lire.

I coniugi... Dulcamara

Milano, 12, sera.

La medicina del politrosso, fatta di estratti di piante miracolose e di esorcismi, ha avuto larga applicazione tra i malati del contado di Cernusco sul Naviglio, praticata da due coniugi reduci dall'America. I «dulcamara» erano piuttosto carì, ma per ricuperare la salute, i buoni villici di quei casinali, fra i quali la fama era corsa, non guardavano a spese. Poco non lodi del potere della medicina americana furono invece a un carabiniere ed i quali stava in caccia ai coniugi, che si qualificarono per Frediano Fiaschi, di Massimiliano, e per Palmira Marzi, che si dice di lui moglie, denunziandoli all'autorità per abusivo esercizio della medicina e come colpevoli di sette distinte truffe. Gli stessi carabinieri accertarono che i medicinali erano in parte forniti da un farmacista denunziandolo a sua volta per averli somministrati senza la prescritta ricetta.

I lavori
per la sistemazione di Montecitorio

Roma, 12, sera.

Oggi viene distribuita ai deputati la relazione della Giunta generale del bilancio sui lavori pubblici. Nella relazione è contenuta la risposta data dal Governo alla Giunta circa lo stato attuale dei lavori del palazzo di Montecitorio e circa la data in cui saranno finiti. Ecco la risposta del Governo cioè del ministro dei lavori pubblici. I lavori per la sistemazione e l'ampliamento del palazzo di Montecitorio sono proceduti durante l'esercizio corrente con sufficiente alacrità allo scopo sopratutto di mettere la nuova aula in grado di poter funzionare. L'aula stessa è infatti pronta ormai ad accogliere la rappresentanza nazionale. In complesso i lavori di maggior mole occorrenti alla sistemazione e ampliamento del palazzo del Parlamento e sua adiacenze, sono ormai eseguiti. Quelli che rimangono ancora da fare per la definitiva ultimazione dell'opera sono il completamento del fianco ovest e l'attacco del nuovo col vecchio edificio, l'elevazione delle costruzioni che circondano il grande cortile centrale dal livello del primo piano e la copertura e rifazione del tetto che delimita verso est le parti delle attuali costruzioni che vengono mantenute. L'ufficio inoltre propone di provvedere a due nuove categorie di opere che non facevano parte del progetto per la costruzione dell'edificio, e cioè al consolidamento della parte vecchia del palazzo e della parte del convento della Missione che è occupata dall'Amministrazione della Camera e infine all'ammobiliamento dei nuovi locali.

Per quanto i lavori suindicati è stato redatto un progetto generale alla cui preparazione collaborarono per la parte delle rispettive competenze la direzione artistica dell'opera e quella tecnica. Non è possibile per il momento prevedere con assoluta certezza quando l'intera opera potrà essere compiuta e il palazzo abitabile in ogni sua parte sia perchè una parte delle opere suindicate non potrà essere eseguita durante lo svolgersi dei lavori parlamentari, sia perchè altre di esse non potranno essere iniziate se non quando sarà sgombra la vecchia aula. I tecnici prevedono che per l'ultimazione dei lavori, da quella data, occorreranno circa due anni.

La morte del pittore Giovanni Settecandela

Milano, 12, sera.

Questa notte poco dopo il tocco è morto, per un attacco di angina pectoris, il pittore Giovanni Settecandela nella sua abitazione di via Solferino, 34. Egli lascia la moglie Cina e due figlie Anita e Maria. Fu artista sull'issimo di grande valore, tutto dedito alla famiglia e all'arte, schivo di onori e di rumore intorno al suo nome. Aveva vinto il premio Segantini di 4000 lire del 1913 col quadro *Luce e Lavoro*. Un suo quadro *Poesia semplice*, è stato comprato dal Re alla biennale di Brera di quest'autunno. Altri quadri furono comprati da signori e furono molto apprezzati. Attualmente l'artista attendeva al restauro degli affreschi dei Luini nel a chiesa di San Maurizio Maggiore. Ieri stesso aveva lavorato in casa fino alle 18, per quanto sofferente di dolori al petto contratti appunto nel lavoro dei restauri. Aveva 61 anni.

REATI E PENE

Il processo dei Canali Cavour
L'inizio della discussione

(*Tribunale Penale di Torino - 12 febbraio*).

Prima giornata di discussione e quindi, data la natura della causa, l'indole degli argomenti, giornata di calma e di tranquillità, pur nulla concitata oratoria.

Ieri mattina, all'apertura dell'udienza, fu ancora rinviato il teste ing. Baraglia, per qualche schiarimento, e l'avv. Goppi pregò il presidente avv. Raviola che venisse richiamato il Bona per dare delle delucidazioni sopra un punto della imminente discussione. Dopodichè il Presidente dà la parola ai patroni di Parte Civile, rappresentanti del pubblico Erario, avv. cav. Falconi, di Roma.

L'oratore, calmo e misurato, tratteggia dapprima la parte generale della causa, nella quale castigherà come artefice principale delle malversazioni, dominatore, fascinatore, l'ingegnere Mazzini; passa di poi l'avvocato di P. C. a dichiarare ed a dimostrare che l'amministrazione dei Canali Cavour fu per un decennio condotta in modo vergognoso; regnava un sistema di confusionismo deplorevole, un metodo industriale *cellulosico* — aggiunge l'oratore — per coprire le truffe e le appropriazioni inerenti ai lavori che si eseguivano ad economia, mediante appaltatori e non in amministrazione diretta; con un metodo che l'avvocato di Parte Civile chiama criminoso. L'oratore quindi passa a tratteggiare la figura morale e giuridica di ciascun imputato, e passa in rassegna le risultanze processuali in rapporto all'ing. Cremonesi, al Bona al Serra, al Canalis, al Silva, al Tarlero al Fauser, al Foschini, intercalando osservazioni e rilievi derivanti dalla sua esperienza nella vita delle pubbliche amministrazioni di cui è rappresentante.

Così sull'accennato sul Foschini, si scaglia contro costui che avrebbe violato i sacri segreti dell'ufficio, per compiacere il Mazzini, e parlando ancora di questo sciagurato che cercò l'oblio nella morte, continua: «Prima di leggere le conclusioni, permetta il Tribunale che io dica che ben altro consegno mi sarei atteso dai giudicabili; il Mazzini fu definito a mare, fu proclamato violento, prepotente, autoritario, da quelli stessi che egli aveva, sia pure dolosamente, beneficati». L'oratore si augura che il Tribunale con una severa sentenza dia la soddisfazione che merita questo grave malfatto, che colpendo e turba una tradizione gloriosa del forte Piemonte, le cui amministrazioni sono per l'Italia tutta un modello di saggezza e di correttezza.

Dopo l'avv. Falconi, il P. M. cav. avv. Fagiuoli inizia la sua requisitoria, che svolge colla consueta precisione ed esattezza dei fatti e delle risultanze di causa. Anche egli tratteggia anzitutto la parte generale del processo e poi passa alle singole responsabilità, le quali per alcuni dei giudicabili devono sfuggire alla sanzione del Tribunale. E gli assolvendi sarebbero gli imputati Giovanni Miana, Biagio Tarlero, Felice Fauser, Giovanni Serra e Alessandro Casalis. A proposito del quale ultimo il Procuratore del Re fa delle osservazioni e delle riserve morali, e gli raccomanda all'ing. Casalis di non farsi troppe illusioni su questa richiesta di assoluzione che se manca la prova materiale del concepimento della sua colpevolezza, i rapporti col Mazzini sono pur sempre compromettenti e denunciatori.

Il P. M., che è a metà del faticoso cammino di questo lungo dibattimento domanda cinque mesi di riposo, ma l'uditorio è stanco, e il dibattimento viene rinviato a giovedì, ore 10 per la continuazione dell'Arringa, e per l'inizio delle arringhe difensionali della corte dei patroni, che sono numerosi e valenti.

Consiglio Comunale di Torino

(Seduta del giorno 12 febbraio 1917)

La seduta era indetta per le ore 15 e mezzo, ma per la mancanza del numero legale, non potè aprirsi che alle 16.30, anche perchè il Prefetto aveva, proprio oggi, per le ore 15, indetta una riunione per la costituzione del Comitato di propaganda dei consumi. Essendo il Sindaco ancora indisposto presiede la seduta l'assessore anziano, comm. avv. Leopoldo USSEGLIO, il quale assicura subito i colleghi che lo stato di salute del senatore Teofilo Rossi non è tale da destare apprensioni, onde si spera che presto possa riprendere le sue occupazioni. È mancato quindi l'avv. prof. Ernesto Pasquali, morto pochissimi giorni sono e che per venti anni fece parte del Consiglio comunale.

TABACCHI dichiara che se fosse stato presente all'ultima seduta del Consiglio avrebbe domandato al Sindaco quale fu l'esito delle sue pratiche per una più equa limitazione della macellazione. Venne poi il telegramma del ministro Nitti annunciante che il limite era stato portato al 60 per cento. Questo non rappresenta ancora il limite esatto in cui si dovrebbe limitare la produzione-carne nella nostra città, ma è ad ogni modo già un risultato cui dobbiamo essere grati alla opera del sindaco.

Rispondendo ad un'interrogazione di Bachi sulla piaga dell'accattonaggio, USSEGLIO spiega che una recrudescenza dell'accattonaggio è stata resa dallo stato di guerra che trasse nella nostra città una quantità grandissima di poveri del contado. L'Autorità municipale fa tutto il possibile per attenuare il brutto spettacolo, ma si deve tener presente che il numero dei suoi agenti è stato di molto ridotto dalla mobilitazione. In secondo luogo è anche che più manca la repressione dell'accattonaggio è affidata all'Autorità politica, la quale non si è mai decisa a richiamare guardie di città e carabinieri a questo loro compito, mentre l'Autorità municipale desidererebbe che guardie di città e carabinieri continuassero almeno in ciò le guardie municipali.

BACHI rendicando la notare che non si sono mai visti a Torino tanti mendicanti specialmente storpi e mutilati come oggi. mendicanti i quali non sono certo della nostra città e anzi sfruttano a loro vantaggio ed a danno dei poveri della città la pubblica beneficenza. L'assessore BARBERIS fa notare che le nostre guardie municipali sono ridotte della guerra a un terzo appena del loro numero abituale, mentre la popolazione è enormemente aumentata specialmente in questi ultimissimi tempi. Bisogna inoltre tener presente che tutti i giorni vanno aumentando le incombenze e i servizi che alle guardie municipali sono affidati. Replica ancora BACHI affinchè più che all'accattonaggio da parte dei poveri della città, si ponga freno a sì allontanino coloro che vengono nella città nostra a far la speculazione dell'accattonaggio.

Si inizia quindi l'esame degli argomenti all'ordine del giorno. Parlano: COSSI sulla necessità che il Municipio assistili più che sia possibile l'Istituto Bonafous; BONITA il quale vorrebbe che si prendessa anche la proposta della Giunta per un sussidio straordinario di 5 mila lire; USSEGLIO che invita Cossi a concretarsi lo sussidio proposto e BARBERIS il quale, come presidente del Bonafous, spiega le ragioni per cui l'Istituto ha dovuto chiedere un sussidio straordinario al Municipio. Si dovrebbero quindi discutere le proposte della Giunta per la concessione di indennità temporanea ai dipendenti municipali per il rincaro dei viveri, ma su proposta di BACHI GARRIZIO ed altri, essendo ancora assente per indisposizione l'assessore per le finanze Rinaudo, si rinvia la discussione delle proposte ad altra seduta.

Brevi interrogazioni, osservazioni e raccomandazioni fanno sugli argomenti successivi. Così il solito ricoscamento delle altezze e siepi di proprietà municipale; BORINI, RIVERA, BOSMIDA, GARZIO e ROSCO sul sussidio proposto pel servizio automobilistico fra Torino e Pianezza; l'assessore COSSU il quale ricorda tutte le trattative corse per il riscatto della tranvia di Pianezza e, in seguito, per la proroga della concessione, ed infine le circostanze per cui venne a cessare il servizio tra Torino e Pianezza.

Senza discussione si approvano le proposte per proroga della concessione della ferrovia funicolare sassi-superga, si dovrebbe quindi procedere all'elezione di un membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Bonafous perchè nelle elezioni già avvenute, due dei candidati il sig. Francesco Barberis e il dottor Enrico Gasca riportarono un eguale numero di voti, ma nessuno dei due ha avuto la maggioranza assoluta dei consiglieri comunali votanti. Nasce una lunga discussione giuridica sul modo che si deve tenere nella elezione, discussione alla quale prendono parte DEPANIS, RIVERA, BARBERIS, BONEO, USSEGLIO, e finalmente si procede alla votazione: risulta eletto amministratore dell'istituto Bonafous nessuno dei candidati, perchè nessuno raggiunse la metà del numero dei votanti.

BOCCA svolge quindi una mozione firmata anche da parecchi altri consiglieri, con la quale propone l'adozione del sistema della risposta scritta ogni qual volta Pinterrogante faccia esplicita domanda e l'Amministrazione abbia la possibilità di prontamente soddisfarvi. USSEGLIO risponde che l'amministrazione civica non ha alcun difficolto ad accogliere la proposta contenuta nella mozione presentata, proposta che del resto è stata già in altra epoca adottata dal Consiglio. La mozione, messa ai voti è approvata.

CASALINI e BONITA svolgono una mozione firmata anche da altri consiglieri socialisti, per promuovere dal Governo l'aumento del sussidio attualmente concesso alle famiglie dei richiamati. USSEGLIO dichiara, a nome della Giunta, che questa accetta la mozione.

BONITA, rilevando un'allusione di Usseglio ripete che gli operai organizzati pensano e provvedono a tutte le famiglie dei compagni richiamati, ed USSEGLIO a sua volta fa notare che la filantropia vera, la pietà del prossimo non vorrebbe che si distinguesse fra organizzati o non organizzati.

Approvata la mozione, si dovrebbe passare alla discussione una interrogazione del consigliere Bianchini sul gas e la luce elettrica. La discussione però viene rinviata alla seduta segreta, che si inizia alle 18.20. In essa il Consiglio ha votato quest'ordine del giorno, proposto dai consiglieri ing. Ricardo Bianchini e ing. Bonita: «Il Consiglio comunale di Torino, dopo discussione sul potere termico del gas, richiamando le Società alla esatta osservanza del decreto luogotenenziale del 31-10-1915, in voti che il Governo compatibilmente colle esigenze attuali, non costringa le Società a spingere l'estrazione degli oli leggeri fino al punto di impoverire il potere calorifico del gas, rendendolo inservibile per usi domestici».

N·G·I·
GENOVA
SERVIZI A ITINERARIO COMBINATO
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA · ITALIA · LA VELOCE · LLOYD ITALIANO

PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA

Per informazioni rivolgersi:
a Torino all'Agenzia della Società, Via Barbaroux, 2, angolo Piazza Castello, od alle Agenzie della Società in tutte le principali città d'Italia.

Banca Italiana di Sconto - Torino
Le sottoscrizioni al
NUOVO PRESTITO NAZIONALE CONSOLIDATO 5 %
si ricevono presso la Sede in *Via XX Settembre, 40*, e presso l'Ufficio Cambio in *Via S. Tommaso, 28, ang. Via S. Teresa*
I Titoli sottoscritti e pagati con denaro oppure con cedole vengono consegnati *immediatamente*.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
riceve le sottoscrizioni alla
NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5 %
esente da ogni imposta presente e futura *inconvertibile e tutto il 1931*, al prezzo di emissione di L. 90 % più interessi dal 1 Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.
Reddito 5,55 % - Titoli al *portatore* e *nominativi*.
Sottoscrizioni a *rate* e con Libretti speciali.
Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

IL BANCO DI ROMA
riceve, presso la sua Sede di Torino e presso tutte le sue filiali, le sottoscrizioni al
NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO 5 %
riservando alla propria clientela le maggiori possibili facilitazioni compresa la piena disponibilità dei conti vincolati.
Consegna immediata dei titoli

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato L. 3,000,000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - Vercelli
Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore
La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del
Nuovo Prestito Consolidato 5 %
Consegna immediata dei Titoli

Appendice della *Stampa* (16)

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco
(Seguito al *Don Giovanni*)

— Quel capo — mormorò il Re. — Orribile. Come rintracciarlo... Lo hai ben riveduto?... Sapresti riconoscerlo?

— Lo conosco, sire! Ed anche la Maestà Vostra lo conosce.

— Io?!

— Per lo meno deve conoscerlo per il nome che ha.

— E chi è?

— Quello stesso che una sera, sulla strada della Corderia...

— Basta, Lorsydan! Basta! — disse Francesco I, che sorse in piedi tutto agitato... — Volevo a fare arrestare quel Pontus... — sorrise. — Ed ecco la ricompensa della mia debolezza... Il [illegible] che vuol [illegible] sul-

si immerse in una profonda fantasticheria. L'immagine pallida ed inquieta di Agnese si sovrapponeva senza nulla recare di lui. E ritornò, per incanto, in immaginazione, quel sire Filippo di Pontus, verso il quale Agnese addimostrava una così aperta fiducia.

Lontani ricordi! Quale è adunque il vostro potere? E da dove proviene la vostra seduzione?

A poco a poco, il Re si calmava. A poco a poco si trasfondeva pur dolce evocazione del passato lo conduceva in una sfera di sentimenti più miti, di idee più misericordiose.

— E mentre se ne andava, trascinandosi sempre Madonna Leonora — soggiunse Lorsydan — ci ha gridato: «Andate a dire al vostro Re che gli protesto di occuparsi della sua morte che Eleonora di Ulloa mi appartiene corpo ed anima».

A tali parole Francesco I trasalì violentemente. Un tuffo di sangue gli montò al cervello.

Poichè alle sue parole da lavoro, prese una [illegible] fogli di pergamena montò in precedenza dal suo scrittoio, fogli che appenavano in messaggeri di gioia o di dolore, pronti a portare una nomina, o un arresto, un dono regale o la morte, e rapidamente scrisse:

«Ordino al nostro gran prevosto di arrestare chiunque possa trovarsi, nel massimo spazio di due giorni, e contare da oggi, il [illegible] Clother di Condè, figlio di...»

Si volse verso Lorsydan:

— Sei ben sicuro, — gli chiese, — che sia il figlio del defunto Filippo di Pontus?

— Sì, Maestà!

«Figlio di Filippo di Pontus» — seguitò a scrivere il Re Francesco — «il che io sarò condotto immediatamente nel nostro castello del Tempio e sottoposto alla *questione* ordinaria o straordinaria (tortura), sino a quando non avrà confessato il suo delitto. Istruito il processo, la relativa sentenza sarà eseguita nelle venticquattro ore».

Il Re, con un aere sorriso, rilesse quanto aveva scritto. Poscia porse a Croixmart i fogli di pergamena bello e aperto.

Il gran prevosto lo lesse parola per parola, lo piegò freddamente, e pronunciò:

— Sta bene!

Sembrava che avesse assecondato un colpo di scure.

IV.

Invito al banchetto

Allorquando don Giovanni tornò in sè a capo del lungo svenimento prodotto dal formidabile pugno di un «ammazza-sette», si trovò nella cappella del Palazzo di Arronces, adagiato sulle lastre di marmo del pavimento. E la cosa che [illegible] per prima risvegliò gli [illegible] alla luce, fu il suono di [illegible] faccia allarmata e piena di cordiale compatimento si chinava su di lui.

— Come! — esclamò don Giovanni. — Il bizzarro sogno continua tuttora? Io vado ancora in sogno questo ridicolo uomo, questo dannato Giacomino! Che incubo grottesco, per il cielo!

— Ehi, e lillo, quando farete che io mi risvegli appieno.

— ...io voi non sognate affatto, signor padrone! — esclamò Giacomino, più malinconico del solito.

E intanto seguitava ad umettare di acqua fresca le tempia e la fronte del giovane gentiluomo.

— Che vuol dire, animale? — gridò don Giovanni. — Vorresti farmi credere che sii tu, proprio tu, in carne, ossa e... naso, quello che mi veggo innanzi?

— Sì, sono proprio io! Lo giuro su tutti i santi! — protestò intenerendosi, l'ineffabile lungonasuto.

— E in questo caso, dimmi buona lana da dove sei sbucato? Forse l'Inferno ti ha rivomitato sulla terra per mia dannazione e morte? Parla! Che cosa fai, qui? E perchè ti ne sei stato lontano per tanto tempo?

— Mi trovavo in carcere, ottimo padrone mio! — sospirò lo scompatito alla forca.

— E chi ti ha permesso di andare in carcere?

Nel dir così don Giovanni si rialzava con relativa agilità, e con l'aiuto del fedel servo [illegible] la testa gli girasse che era [illegible] va ancora un po'; ma, insomma, erasi potuto sorgere in posizione eretta senza troppa difficoltà. Il suo malessere, grazie alla sua vigorosa fibra, grazie alla freschezza della notte, ovvero, meglio, della incipiente mattinata, si dileguava abbastanza rapidamente.

— Giacomino, — disse mezzo serio, mezzo scherzoso, lo studio giovane spagnuolo, — Giacomino, sapresti concepire un uomo che avesse al posto del capo un barile, una botte?

— Ciò può dipendere dalla capacità del barile, illustre signor mio! — rispose pronto, l'ottimo seguace di Bacco. — Ed è, ad ogni modo, da preciare se si tratti o [illegible] di fusto vuoto, ovvero di un fusto pieno.

— Pieno, mio caro Giacomino! Pieno! Ebbene, quell'uomo sono io. Ti sembrerà, forse, che io abbia ancora sul collo una testa umana, mentre invece io vi porto un fusto, un fusto pieno.

— Così volesse il cielo — sospirò Giacomino. — Un fusto pieno! Ma io, con rispetto di somma eccellenza, mi adopererei in piena coscienza a vuotarlo!...

— Non farmi il melenso! — ammonì don Giovanni, minacciando Giacomino con l'indice protesa. — Ad ogni modo, il dicevo che io sento come se mi si fosse inalbata la testa, ed al suo posto fosse stato inchiodato un fusto di spaventevole pesantezza.

— Non sarà nulla, signor padrone! Ho ben veduto io il colpo che vi è stato assestato, e [illegible] fibra, ma non vol... perchè vol... E Giacomino, esitante, si interruppe.

Il padrone gli disse:

— Orsù, via, parla! Parla pure! Ricomincia a sgranare il rosario delle tue impertinenze.

— Come?!... Io?... Io, signor padrone?!...

— Sì, sì! Tu hai detto testè che possiedi una testa fine e delicata, mentre io possiedo al medesimo tesio un alto frammento di roccia, una scheggia di rupe.

— Volevo dire soltanto, signor padrone, che voi potreste cavarvela tutto al più, con otto o nove giorni di letto, durante i quali vi sfrutterò il cranio con un unguento che fra Matteuccio, quel degno e dotto francescano di Siviglia, compose espressamente per il signor Luigi Tenorio, feritio come voi al capo, quel giorno in cui, recandovi a Granata ebbe assalito in aperta campagna da una nobile compagnia di gentiluomini troppo superbi per assicurare i loro mezzi di sussistenza, altrimenti che col prelevar tributi forzati ai viandanti. Per sovrappiù, dopo il secondo, al certo degenerato ora prescritto dal santo monaco, io sfrutterò ridendente la bella testa del nobilissimo don Luigi, ed il decimo giorno, di buon'ora, il venerato gentiluomo apparirà guarito perfettamente, così che sembrava non avesse subito il benchè menomo colpo di lama piatta o di randello da parte dei mascalzoni.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Una iniziativa prefettizia

Per la limitazione dei consum

Nel pomeriggio di ieri, nel salone della Camera di commercio, sono convenute Autorità, rappresentanze di Enti e Associazioni, anche molte personalità cittadine, invitate dal prefetto, comm. Verdinois, allo scopo di procedere ad un'opera efficace e pratica di propaganda per limitare i consumi. All'invito del capo della provincia hanno risposto numerose e cospicue personalità e molte altre aderirono. Al banco della Presidenza presero posto, oltre il prefetto, gli onorevoli Facta e Danco, il senatore Ferraris di Cambiano, il comm. Bocca, presidente della Camera di commercio, il comm. Calvi, che rappresentava il sindaco, e il comm. Montaldo, che rappresentava la Provincia. Nella sala erano presenti altri deputati e senatori, parecchi assessori comunali e consiglieri provinciali e comunali, rappresentanti di Associazioni ed un gruppo numeroso di signore, note per il loro tributo nelle opere di organizzazione e di assistenza civile.

Il prefetto ha pronunciato nobili parole di saluto e di ringraziamento ai numerosi intervenuti, che rispondendo, disse, con tanto slancio al suo invito dimostrarono ancora una volta come Torino sia sempre sollecita d'ogni pubblico bene, per ogni patriottica iniziativa. Ringraziò inoltre la Lega economica, la Scuola della Buona massaia, la Camera di commercio, il Municipio e gli altri Enti rappresentati, nonchè i due ex-ministri delle finanze, onorevoli Danco e Facta.

Il comm. Verdinois, con quella eleganza di forma che gli è propria espose in un lucido discorso gli scopi della riunione. Disse che si trattia di iniziare una propaganda, la quale si rivolge alla massima semplicità di risultato. Ma poichè molte volte tanto facile è lo scopo, quanto è difficile la propaganda, avemo ritenuto opportuno di sollecitare una sobria e pratica discussione in argomento. Si tratta, in sostanza, disse, di imprimere alla vita d'ogni giorno quella sobrietà ed austerità di consumi che il momento e le gravi circostanze impongono. Ci sono dei consumi che non possono essere limitati; ma ve ne ha che hanno esca dai facili guadagni e dall'abbondanza dei mezzi finanziari dei consumatori. Tutto ciò è dannoso in questo momento alla Patria. Nel mondo è diffusa la convinzione che siamo nella fase risolutiva di questa tremenda guerra, che le Potenze centrali hanno esaurita per la loro sfrenata cupidigia e il dominio sugli altri popoli. Ma non per ciò dobbiamo adagiarci nell'improvvidenza; anzi dobbiamo intensificare la nostra resistenza. La Germania raddoppia gli arguati coi suoi sommergibili per impedire il rifornimento delle nazioni, e noi dobbiamo rispondere limitando i consumi. Mentre possiamo essere sicuri — ha soggiunto il rappresentante del Governo — del valore dell'Esercito e dell'Armata, dobbiamo corrispondere al loro valore e al loro sacrificio con un po' di pazienza e sopportando qualche privazione. Il che... non è un gran sacrificio! (*Bonet Bipiansi*). Il Governo ci chiede semplice e piccola cosa: di limitare il consumo del superfluo. Ora questo non può costituire per noi nemmeno una privazione, e dobbiamo rispondere a questo invito col più largo consenso e colla più efficace propaganda.

Il prefetto ha concluso proponendo all'assemblea: 1.o di dichiarare costituito il Comitato generale nelle persone degli intervenuti e degli aderenti all'adunanza; 2.o di nominare una Commissione esecutiva di pochi membri, la quale si tenga in relazione col Comitato centrale di Roma, e deliberi e coordini quella propaganda che tornerà più utile a mezzo di pubblicazioni, di conferenze per la esatta vigilanza nell'ubbidienza delle disposizioni governative, ecc. Il prefetto ha concluso con un ultimo e deferente appello all'opera della stampa, la quale, anche in quest'opera di buona propaganda, non ricorrà seconda agli altri ordini di cittadini.

La discussione è stata breve, con la necessaria limitazione del consumo... di discorsi. Il prof. Romano ha detto che non basta la propaganda pacifica, ma occorrono esempi governativi, ed ha raccomandato di pensare pure ad intensificare la produzione agricola. Il professore Bernocco Ezra-Parvis ha intrattenuto l'uditorio su quella pratica istituzione che è la Scuola della Buona massaia, insegnando dell'utile opera che essa svolge e intende svolgere specie nell'elemento operaio. L'avv. Toso ha ricordato doversi propagandare l'economia dei consumi anche nel genere modo e abbigliamenti femminili. Hanno parlato ancora il prof. Boccasso, pel Comitato antidiftrico piemontese; la signora Orcelli e Colantini, e infine su proposta dell'assessore avv. Barberis, l'assemblea ha deliberato di demandare al prefetto la nomina della Commissione esecutiva.

Alta Promotrice dell'industria nazionale

Allo scopo di discutere praticamente dei maggiori problemi economici del momento, la Presidenza ha deliberato di indire una serie di riunioni in cui gli industriali possano esporre i loro voti e le loro proposte. La prima di tali riunioni avrà luogo giovedì, alle ore 21, nei locali della sede sociale. All'ordine del giorno sono posti: «1.o I problemi fiscali relativi all'industria; 2.o Il Prestito Nazionale 5 %». Parteciperanno alla riunione i signori: Professori Attilio Cabiati, Luigi Einaudi, Giuseppe Prato. I biglietti si possono ritirare presso la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, via Monte di Pietà, 26.

L'on. Giolitti

Col treno pomeridiano di ieri giunse da Pinerolo, proveniente da Cavour, l'on. Giolitti, che scese come d'abitudine all'*Hôtel Bologna*.

La mascara di carnovale soppressa all'Università

Il Consiglio Accademico, nella sua seduta odierna, su analogo invito pervenuto da S. E. il ministro della P. I., ha deliberato di sopprimere per il corrente anno scolastico, le vacanze di carnovale e di aumentare in compenso di 7 giorni il periodo delle vacanze Pasquali, le quali dureranno dal 25 marzo all'11 aprile. Gli esami del prolungamento della sessione autunnale e quelli della sessione estiva anticipata potranno avere luogo anche durante le vacanze.

Seguendo la Cronaca

Industriali!
Risparmiate il carbone!

L'oramai famoso prodotto chimico inglese brevettato: *Fox-Calcur*, tanto opportunamente introdotto in Italia, è stato accolto col massimo favore anche da innumerevoli industriali. I vantaggi economici derivanti dal suo uso risultarono così evidenti che il *Fox-Calcur* è considerato una vera provvidenza per superare l'angustiosa crisi dei combustibili, che tutto fa ritenere debba prolungarsi lungamente nel dopo-guerra.

Sarà quindi utile citare qualche nome di industriale che ha adottato il *Fox-Calcur* in attesa dell'elenco in corso di stampa che sarà quanto prima diffuso. Usano dunque il *Fox-Calcur*, che fa bruciar meglio e risparmiare dal 15 al 30 % qualsiasi combustibile: il *Cappellificio C. B. Borsalino fu Lazzaro, di Alessandria*; il *Lanificio G. Rivetti e Figli, di Biella*; la *Cartiera Ambrogio Binda e C., di Milano*; la *Concaria Angelo Martinolo, di Torino*; il *Calzaturificio di Varese*; il *Cotonificio Honegger e C. di Albino* (Bergamo), ecc. ecc.

Presso il deposito in Torino (Agenzia «La Moderna», via Carlo Alberto, 28), si trovano le dosi di prova, che permettono di constatare praticamente la grande utilità del *Fox-Calcur* nel consumo del combustibile. Si vendono o si spediscono contro vaglia dosi per 5000 kg. di combustibile, a L. 45 e per 10.000, a L. 85.

ASTA ARTISTICA GLISENTI

Hôtel Cavour (via Cesare Battisti, 2), oggi, martedì 13, liquidazione totale di tutti i quadri, argenterie e porcellane rimasti invenduti. Dalle ore 10 alle ore 20.

Il grido di un soldato!

L'arte del cartello murale ha superato quanto era stato fatto fino ad oggi in Italia. Toccava a una causa nobilissima, causa quella del nuovo Prestito Nazionale, di ispirare, oltrechè una splendida ed efficace manifesto, uno sforzo tecnico eccezionale.

Abbiamo tutti veduto il vigoroso soldato dal volto severo, spirante il valore e la sicurezza di vincere, col dito teso verso la folla anonima che non combatte, che mano mano, che può quindi facilmente alleviare e abbreviare le difficoltà e le sofferenze dei combattenti. Abbiamo ciascuno nella mente e nel cuore ancora il suo grido imperioso: «Fate tutti il vostro dovere!».

Il manifesto del *Credito Italiano* è una delle note più persuasive tra quelle apparse: ma, se per se stessa la geniale concezione del pittore Mazzanti [illegible] realmente a meditare e a decidere nel senso del dovere, le inconsuete dimensioni degli ultimi cartelli appaiati a cura del *Credito Italiano*, invero giganteschi, più che richiamare la nostra attenzione ci fanno correre avanti ad essi con un senso di ammirazione. Ammirazione ben meritata, del resto, quando si pensi che l'immenso cartellone composto di sessa cogli mistorami ognuno meri due m altezza e cinq un metro e mezzo in larghezza, pesa ben due chilogrammi per la sola carta. Mezzo chilogrammo di colore è stato inoltre impiegato per l'impressione di ciascun manifesto. Per la tiratura di questo gigante dell'arte litografica fu necessaria una speciale organizzazione tecnica, che venne creata dallo Stabilimento Sutteri di Torino ed occupava cento e otto pietre litografiche.

Assume così, nelle sue più vaste proporzioni, un aspetto invero formidabile il soldato incitatore, che ne apparendo man mano ne punti più centrali della città italiane.

Bella, meditata ed efficace, è in tutte le sue forme, la propaganda svolta dal *Credito Italiano*, le cui benemerenze per l'impulso sempre dato all'incremento delle forze economiche nazionali, rifulgono degnamente anche in occasione del Prestito Consolidato.

IL CREDITO ITALIANO

s'incarica di qualsiasi operazione relativa alla sottoscrizione del

Prestito Italiano Consolidato 5 %

I Titoli sottoscritti per contanti vengono consegnati immediatamente senza formalità.

Tanto la Sede di via Arsenale, 21, che le Agenzie di città, di Piazza Emanuele Filiberto, Corso Francia e Corso Vittorio Emanuele, sono organizzate per dar corso, con tutta speditezza, a qualsiasi operazione inerente alla Sottoscrizione, sia mediante versamenti con Cedole e Buoni del Tesoro, sia mediante conversioni di Cartelle di Prestiti precedenti.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Il successo di "Dramma ignorato"

di cui ebbe luogo ieri la *première* fu brillantissimo, anche per concorso di pubblico. Il poderoso lavoro della «Tiber» trasporta gli spettatori nei più pittoreschi e avventurosi ambienti, da quelli delle *fazende* e delle miniere, a quelli della Banca e della lussuosa mondanità americana. Al pubblico piacquero assai i quattro atti del nuovo dramma, e segnatamente ammirò l'interpretazione energica e sagliente di Emilio Ghione, quella tutta grazia della bellissima Elena D'Amora, e quelle delle Carloni-Talli, Antisalma sempre, e di Ignazio Lupi, efficacissimo. La brillante commedia: *La cuoca di Tartufini (Primo)* destò la più schietta e continua ilarità. Da oggi si iniziano le repliche dell'indovinato programma.

"IL MARCHIO"
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Pieno trionfo! La coppia artistica *Diana Karenne-Mario Ausonia* ha interamente risposto a tutte le aspettative. Il soggetto drammatico ha incatenato l'attenzione del pubblico dal principio alla fine, e i momenti d'ammirazione hanno sottolineato le scene più salienti del dramma. Le repliche vedranno senza dubbio accorrere gran folla come alla *première*.

Emilio Ghione e Aida Borelli
al Cinema Splendor

trionfarono ieri, davanti al folto e scelto pubblico della *première* nella bellissima film della «Tiber»: *Tormento gentile*, messa in scena dallo stesso Ghione. Da oggi le repliche.

La propaganda al Prestito

Alle ore 17 di ieri, nell'anfiteatro della Regia Università, davanti ad un affollato uditorio, nel quale si notavano insegnanti d'ogni ordine e grado di scuola, capi d'istituto, il provveditore, gli ispettori scolastici e parecchi professori d'Università, il prof. Salvatore Segre ha illustrato con competenza le condizioni e i modi del Prestito, dimostrandone principalmente l'accessibilità alle borse anche le più modeste, le garanzie date dallo Stato e la convenienza assoluta dal punto di vista dell'interesse economico. Seguì una vivace discussione, in cui il prof. Segre chiarì alcuni dubbi e precisò alcune notizie, concludendo con un fervoroso eccitamento, accolto con evidente simpatia da tutti i presenti, a compiere una larga e insistente propaganda nelle scuole.

***

Il Sindacato della Borsa di Torino ci comunica: «L'assemblea degli Agenti di cambio della Borsa di Torino riunitasi ieri nei locali della Camera di Commercio, sotto la presidenza del cav. uff. Giuseppe Frignocca, commissario camerale per la Borsa, alle sono di concordare la più efficace azione di propaganda per la migliore riuscita del nuovo Prestito consolidato 5 %, richiama l'attenzione del pubblico sui reali vantaggi che presenta il nuovo titolo, il quale, oltre ad assicurare un reddito del 5.55 per cento, dà la più ampia garanzia di solidità e specialmente: 1.o è equiparato in tutti gli effetti e diritti nel Regno al vecchio consolidato 3.50 %; 2.o presenta un margine di premio sul valore nominale del 10 per cento (oltre in caso di conversione lo Stato offrirà lire 100 in rimborso delle 90 oggi versate); 3.o la differenza dai prestiti precedenti godrà degli eventuali vantaggi e facilitazioni che venissero offerti al pubblico in caso di nuove emissioni di prestiti durante la guerra; 4.o offre la possibilità di sostituire, senza formalità alcuna, i Buoni del Tesoro ordinari, triennali e quinquennali, nominativi, ed anche vincolati, con titoli del nuovo Prestito, i quali riprodurranno i vincoli e le annotazioni originali. Le previsioni sull'esito del Prestito sono eccellenti: gli Agenti di cambio di Torino, animati dal senso del più alto patriottismo, svolgono un attivo lavoro di propaganda e di persuasione: essi hanno già assicurato a mezzo della propria clientela parecchi milioni alla sottoscrizione».

Un valoroso ufficiale

Apprendiamo che venne conferita la medaglia al valor militare ad un giovane della nostra aristocrazia piemontese, il tenente Giovanni Passerin D'Entrèves e di Courmayeur, del reggimento Cavalleggeri «Guide», colla motivazione seguente: «Ferito in varie parti del corpo da scheggie di granata avversaria, quantunque sofferente rifiutava il necessario ricovero in luogo di cura continuando con alto sentimento militare a prestare servizio. - Selz, 10 luglio 1916».

Funerali di soldati

I funerali del soldato Benvenuto Soave, appartenente alla 6.a compagnia sussistenza, avranno luogo questa mattina, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Croce Rossa Italiana (via Ormea, 44); i funerali del soldato Carlo Vasari, appartenente all'11.o bersaglieri, sono fissati alle ore 10 di stamane, partendo dall'Ospedale Militare di Smistamento (Lamarmora); i funerali del soldato Nicola Lombardi avranno luogo alle ore 14.30 di oggi, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

Una visita del Vescovo Castrense
all'Ospedale "Vittorio Emanuele"

Alle 15,30 di ieri il Vescovo Castrense monsignor Bartolomasi, si è recato a visitare l'ospedale della «Croce Rossa» *Vittorio Emanuele III*. Erano a riceverlo il comm. Andreis, vice-presidente del Comitato Regionale della «Croce Rossa», l'avv. Molinari ed il prof. Ferrio, direttore dell'ospedale. Monsignor Bartolomasi ha fatto una rapida visita nei vari locali dell'ospedale e nelle diverse corsie, soffermandosi brevemente presso qualche ferito, al quale rivolse domande e parole di conforto. Si è quindi congratulato col personale dirigente del modo inappuntabile con cui l'ospedale è tenuto. Prima di congedarsi mons. Bartolomasi ha pronunziato un breve e patriottico discorso, ispirato ai più alti sensi delle idealità della patria e della carità cristiana, incitando i soldati tutti a fare il loro dovere. Le parole del Vescovo hanno vivamente commosso l'uditorio.

Rivoltellate fra vicini di casa

L'altra notte due giovanotti, certi Michele e Antonio Marenco abitanti in via Buniva, N. 24, accompagnavano al San Giovanni il proprio padre, Bartolomeo, d'anni 53, calzolaio, il quale si trovava in gravi condizioni in conseguenza di un proiettile di rivoltella che lo aveva colpito sul viso, producendogli una frattura mascellare. Il dottor Galanzino, che lo ricevette nelle sale di medicazioni d'urgenza, gli prestò le cure del caso e lo fece poscia ricoverare nella sezione Fantino, riservandosi ogni giudizio sulle conseguenze della lesione.

Poco dopo lo stesso sanitario riceveva nelle sale stesse un altro individuo, accompagnato da agenti di P. S. della Delegazione di Vanchiglia, certo Fasolino Giovanni, d'anni 40, il quale era pure ferito, ma assai meno gravemente, alla testa da un proiettile di rivoltella. Il medesimo prestò anche a questo le cure necessarie, giudicandolo guaribile in 12 giorni.

Dagli interrogatori assunti a cui furono sottoposti i due feriti per parte della guardia di servizio e dalle notizie che gli avevano raccolto gli agenti di Vanchiglia si potè avere una prima narrazione di quanto era avvenuto fra i due. Il Marenco ed il Fasolino abitano nello stesso caseggiato e sembra che fra essi non corressero rapporti di buon vicinato. Sfortuna volle che nella notte essi s'incontrassero nel momento che stavano per rincasare. Quale sia stata la scintilla che fu causa del diverbio avvenuto ancora non fu bene accertato. Dalle prime risultanze però apparirebbe che il provocatore non fu il Marenco, ma il suo avversario. Certo è che questi impugnò una rivoltella che aveva in tasca e, avvicinato il Marenco, gli esplose un colpo in direzione della fronte. Al rumore della lite e dello sparo accorsero subito dopo i due figli del Marenco ed una figlia Giuseppina, d'anni 32, i quali saltarono addosso al Fasolino e gli tolsero l'arma. Nella colluttazione anche il Fasolino rimase ferito, e sembra che responsabile del ferimento sia particolarmente la Giuseppina. Gli agenti di Vanchiglia, accorsi sul posto, procedettero all'arresto del Fasolino e della giovane donna e li denunziarono entrambi all'Autorità giudiziaria.

I pericoli della strada

In via Venti Settembre una vettura tramviaria della Belga-Torinese urtò un carretto a mano condotto dal venditore ambulante Tappero Giovanni, d'anni 74, e da una di lui nipote, certa Cipolotti Ernesta, d'anni 25. In causa dell'urto l'uno e l'altra furono presi fra il carretto e una delle colonne sporgenti del palazzo del Seminario ed entrambi riportarono delle lesioni alquanto gravi. Nella vicina farmacia Schiapparelli essi ebbero i primi soccorsi, poscia per cura di una guardia municipale furono trasportati al S. Giovanni, i cui sanitari fecero ricoverare la donna giudicandola guaribile in 20 giorni. Il Tappero fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Guardia percossa da barabba

La guardia di P. S. in borghese Calcagno Luigi, mentre passava in corso Valdocco, angolo corso Regina Margherita, fu assalito per puro spirito di barabberia, da tre individui e ferita alla testa con un colpo taglieute. Il Calcagno però, che è robusto ed atlante, fece energicamente fronte ai suoi assalitori e ne arrestò uno, che fu poscia identificato per certo Villa Carlo fu Antonio.

All'ospedale

Vellano Lodovico, d'anni 15, garzone muratore al servizio del signor Achille Fiorio, mentre lavorava su un ponte di lavoro in via Foligno 33, causa l'eccessivo carico di materiale il ponte cedè ed il giovinetto nella caduta riportò delle lesioni che al S. Giovanni ove fu trasportato da una guardia municipale furono giudicate guaribili in 30 giorni.

Stato Civile di Torino

13 febbraio 1917.

NASCITE: 15, [illegible] maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Banna Guido con Tua Celestina — Calcedo Ignazio con Rocidor Elisabetta — Dott. Calmasi Ferruccio con Dott. Ghedini-Elisabetta — Raimondo Primo con Bordone Virginia — Scavo Bernardone Antonio con Marchesi Caterina vedova Goglio.

MORTI: Borgarello Maria Ved. Milano, d'anni 73, di Torino, casalinga.

Fossalla Gerolamo Battista, d'anni 67, di Torino, scalpellino.

Cimier Eugenia, d'anni 45, di Chambéry, casalinga.

Gianotto Margherita, d'anni 71, di San Remigio Canavese, operaia.

Lavania Andrea, d'anni 19, di Torino, impiegato.

Cordero Oberto, d'anni 7, di Castelnuovo, scolaro.

Maurino Maurizio, d'anni 68, di Lanzo, via Giovanni, scalpellino.

Demichelis Giacomo, d'anni 69, di Maroero, mediatore.

Ilelli Luigia nata Marietta, d'anni 53, di Cologno, religiosa.

Soave Benvenuto, d'anni 20, di Legnago, soldato 6.o compagnia sussistenza.

Brunasso Vincenza ved. Anda, d'anni 76, di Torino, casalinga, via Lagrange, 3.

Olivero Cesare, d'anni 18, di Torino, scrivano.

Minniatia Giovanni, d'anni 61, di Villafranca d'Asti, calzolaio, via Mario Pelo, 9.

Arnaudo Giacomo, d'anni 41, di Castelnuovo, carrettiere, corso Principe Oddone, 97.

Andricchio Lorenzo, d'anni 17, di Torino, meccanico.

Fiorito Giovanni, d'anni 73, di Chivasso, operaio, corso Moncalieri, 5.

Proto Anna ved. Bosia, d'anni 83, di Calvisano, casalinga.

Castellano Agostino, d'anni 81, di Asti, calzolaio.

Covino Carolina ved. Vino, d'anni 80, di Cava, casalinga.

Crosetto Giovanni, d'anni 68, di Torino, conciatore, via Stradella, 6.

Talpreda Giovanna, d'anni 38, di Castell'Alfero, casalinga.

Francesio Luigia, d'anni 80, di Torino, casalinga.

Tallone cav. Alessandro, d'anni 76, di Bordighera, impiegato, via Cibrario, 49.

Lupo Giovanni, d'anni 14, di Torino, operaio, via Saluzzo, 15.

Magnetti Alfredo, d'anni 20, di Torino, impiegato.

Vasari Carlo d'anni 21, di Montevarchi, soldato 11.o bersaglieri.

Zambelli Cesare d'anni 15, di Torino, scolaro.

Paolucci Vittoria, d'anni 77, di Lanzo, casalinga, via Venaria Reale, 22.

Canova Maria, d'anni 12, di Torino, scolaretta, via Pinerolo, 3.

Marchisi Giuseppe, d'anni 36, di Pratomorone, Procaccina, soldato 6.o genio.

Nati Quinzani di Torre contessa Adele nata Cusani di San Giuliano, d'anni 53, di Torino, agiata, via Bradiferio, 3.

Ferrero Battista, d'anni 20, di Airasca, soldato 1.o compagnia sanità.

Lombardi Nicola, d'anni 24, di Acquedolcissa, soldato 80.o fanteria.

Morello Lina n. Vada, d'anni 23, di Bubbio, casalinga, via San Domenico, 27.

Gallo Bartolomeo, d'anni 41, di Torino, impiegato, corso Vercelli, 196.

Lessona Luigia n. Amperino, d'anni 55, di San Giorgio Canavese, casalinga.

Actis Canonale Cesare d'anni 36, di Cahna, cameriere, più 6 minori d'anni 20.

Totale considerato 42, di cui 6 domiciliati 20, negli ospedali, istituti, ecc. 22. Non residenti la quale Comune 7.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 20.30: *Iris*, opera in 3 atti, di P. Mascagni. — Ingresso L. 2.50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20.30: *Marcia Nuziale*, dramma in 3 atti, di H. Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — (Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia drammatica R. Ruggeri. — Ore 20.30: *Il Ritratto*, commedia in 3 atti, di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Tona-Marelli. — Ore 20.30: *La contessa in grigio verde*, commedia di Bertinetti. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Dondi-Cumbagna. — Ore 20.30: *Na sonada d'ucelass*, commedia. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. - Operetta - Varietà. - Dalle 14-23. - 1915. - CONCERTO SALOTTO. — Via Cernaia 32 p. 2°.

Cambi del 12 Febbraio 1917

Parigi. — Danaro: cheque 124.05, versam. 124.70 - Lettera: chèque 126.70, versamento 125.

Londra. — Danaro: chèque 34.68, versam. 34.69 - Lettera: chèque 34.72, versamento 34.73.

Svizzera. — Danaro: chèque 145.90, versam. 145.90 - Lettera: chèque 145.60, versamento 145.60.

New York. — Danaro: chèque 7.08, versam. 7.35 - Lettera: chèque 7.30, versamento 7.28.

ORO. — Danaro 133.50, Lettera 134.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 febbraio - Cambio giornaliero per gli ufficiali: Parigi cheques lire 124.70 (se fatti con certificati — Lire 125.70) - Cambio nell'mercato Lire 125.25.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. pel 13 febbraio: Parigi 124.99 1/2 — Londra 34.89 1/2 — Svizzera 141,95 — — New-York 7.20 — Buenos Aires 3.15 — — Londra 133.87 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	12		10	12
Rendita francese 3 0/0 perpetua	68 75	68 80	Canal Comp. Ital.	—	905 —
id. 3 1/2 ammort.	—	—	Banca Rio Plata	421	413 —
id. 3,50 0/0 nom.	69 25	69 75	Metropolitana	—	—
Prest. Italia. 5 0/0	87 60	87 35	Ad. Soc.	4491	4488
Italiane	330 —	331 50	Thomson	671	676 —
R. Argentina 1909	99 15	99 —	Sidelux	—	425 —
» » 1909	84 —	84 —	Ferr. Meridionali	—	165 —
Brasile 4 0/0	—	—	Rend. Spagna	—	417 —
Obbl. Bulgare 1907	295 —	295 —	Rotterdam	430 —	—
R. Spagnola 4 0/0	99 30	99 25	Ferrovie Meridionali	96 —	98 —
R. Spagnola ord.	99 30	99 25	Rio Tinto	1740	1744
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Generalee	—	—
Italiana 3,50 0/0	—	65 —	Brasile 5 0/0	—	—
Portoghese nuovo	—	—	Brasile rendazione	—	—
R. Russa 5 0/0	—	70 90	Ferrov. Ottomane	—	417 —
» » 5 0/0	93 10	93 95	Orgiemont	18 90	18 85
» » 4 0/0	72 —	—	Rio Tinto	340 —	342 —
Lond. Recks 4 0/0	—	—	Ferrovie	—	91 —
Società Terra	60 —	60 —	Suduid	—	—
Banca di Francia	—	880 —	Gelsenkirch	—	97 75
Banca di Parigi	1845	1842	Rand Mines	—	69 75
Credit Foncier	1195	1198	Cambio su Italia	81 50	81 50
Credit Lyonnais	1195	1198	Chèques Londra	34 87 1/2	34 87 1/2
Banca Ottomana	—	625 —	Chèques Svizzera	141 —	141 —

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con grande rassegnazione, munito dei conforti religiosi, decedeva ieri, alle ore 21,

VANNI Cav. Ing. ALESSANDRO

d'anni 79

Coll'animo angosciato ne danno il doloroso annuncio:

I figli: IRMA col marito Cav. CELESTINO BIGLIA e figli;
ARMANDO con la consorte ADELINA BOTTERO e figli;

e parenti tutti.

Torino, 12 febbraio 1917.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione, via Cibrario, 49.

Non si tengono personali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle 9,30, rendeva la sua bell'anima a Dio, confortata dai Sacramenti della Nostra Santa Religione, la

Contessa

Adele Rati Opizzoni di Torre

nata Cusani di San Giuliano

Ne danno angosciati, il triste annuncio:

Il marito Conte PAOLO RATI OPIZZONI;
Il figlio LUIGI AMEDEO;
le sorelle:
Contessa CAMILLA JOANNINI CEVA di SAN MICHELE e figli;
Nobil Donna ELENA MARCHESE col consorte Vice-Ammiraglio CARLO MARCHESE;
la cognata Baronessa MARIA VAN ZUYLEN VAN NIEVELT Vedova RATI OPIZZONI;
e congiunti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 14 febbraio, alle ore 10, partendo da via Broffferio, 5.

(Pompe funebri Genta)

Ieri sera, alle ore 9, munito dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio il

COMMENDATORE

MICHELE BUFFA

d'anni 88

Desolati, ne danno annuncio: la moglie MADDALENA VAYR; il cognato cav. AVENTINO BORGO; i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, alle 16. Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione.

Susa, 12 febbraio 1917. 2700

Lunedì, 12 febbraio, alle ore 16 e 30, munito dei Conforti Religiosi, rendeva la bella anima a Dio

OTTAVIA BARBERIS

Le famiglie BARBERIS, MARTINAZZI e ZACCARIA e i parenti tutti, ne danno angosciati il triste annuncio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte all'accompagnamento funebre della cara Estinta.

La sepoltura avrà luogo il giorno di mercoledì, 14 febbraio, alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Oporto, 51.

(Pompe funebri Genta)

La vedova MARIANNA CARRERA, i figli MARIA col marito Avv. FRANCO GREVA, LUIGI, MICHELANGELO, EMILIA e LIDIA; gli amatissimi nipotini ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro adorato

DOMENICO TORRETTA

spirato stamane coi conforti religiosi.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 14 febbraio, alle ore 14,30, partendo da via Ospedale num. 9.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte alla mesta funzione.

Torino, 12 febbraio 1917. 2701

Ieri, alle 14, munito dei conforti religiosi spirava

Chiaudrero Domenico

d'anni 64

La vedova, i figli, la figlia e parenti tutti ne danno il triste annuncio. A

I genitori CARLO e COSTANZA CANOVA-CATELLA, la sorella ALBERTINA, i parenti tutti, straziati dal dolore, annunziano l'irreparabile perdita della loro adorata

MARIA PIERINA CANOVA

d'anni 12

Allieva della R. Scuola Maria Letizia

La sepoltura avrà luogo il 13 corrente alle ore 14,30 partendo da Via Piazzi 3 (Crocetta) e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

FALLITA DITTA

Michele Franco di Francesco Franco

—(TORINO)—

Vendita a partito privato

di Gioielli e Pietre sciolte

presso lo studio del Curatore sottoscritto in TORINO - VIA PERRONE, 5

Esposizione al Pubblico

dal giorno 12 al 20 febbraio corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17

Vendita

La vendita avrà luogo mediante offerte in busta chiusa da presentarsi al Curatore non oltre le ore 12 del giorno 1.o Marzo prossimo venturo.

Per schiarimenti rivolgersi al Curatore sottoscritto.

Rag. GERARDO DORIA
Torino - Via Perrone, N. 5.

FLORIO
S·O·M
IL MIGLIORE MAI FATTO

IL RAFFREDDORE GUARITO IN 24 ORE

Le meravigliose tavolette **HERO BAR** sono infallibili per guarire rapidamente il Raffreddore e l'Influenza. Calmano prontamente la Tosse, fanno sparire la Febbre ed il Mal di Capo, diminuendo in pari tempo il Catarro e la Costipazione.

In tutte le buone Farmacie Lire 1.25 e dintorni 0. V. di Lire 1.40 dette

Farmacia Inglese ROBERTS
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

Prof. Dott. ORNIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

TOSSI OSTINATE

si guariscono in breve tempo colle

PILLOLE NORVEGESI

Scatola L. 1 - Per posta L. 1,20

Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI Torino - Piazza S. Giovanni - Torino

ALCOOL

Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Servizio delle Obbligazioni di Serie A

Si notifica ai portatori delle Obbligazioni di pertinenza di Serie A, che la Cedola 29, scadente il 1.o aprile 1917, in via successiva, avrà ragione a decorrere dal 5 corrente in Lit. 5.35, nonchè le obbligazioni sorteggiate in caso a comprese la detta cedola di L. 5.35 per primo accesso della stessa nel piemontese di cui all'art. 3 del R. Decreto luogotenenziale 31 maggio 1914 N. 492. I pagamenti suddetti avranno luogo nelle solite Casse.

Roma, 1 Febbraio 1917.

LA DIREZIONE GENERALE.

TINTURA MARLEY (senza)

Igiene della capigliatura. Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una sola applicazione al mese. Flacone grande L. 6, piccolo L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (spese e imb. L. 1).

Profum. Marzulli, Milano Via Broletto e Depos. in T.

Torino: Profumeria G. RATTI, Via Cavour, 6

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di contenuto nutritivo

GARANZIA 48 0[illegible] (contenente complessivamente proteina e grasso)

Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Alessandria, N. 1, angolo via Cernaia.

Fabbricanti Oli di semi — Panelli oleosi e saponi.

IL CATALOGO

dei Grandi Magazzini BIANCHI

Via Pietri, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

NOCE in tavole di pero tinto

di primissima qualità, qualsiasi stagionatura cerco. Si acquistano anche tronchi noci e pioppi.

LUIGI GATTI - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

VOLETE DORMIR BENE?

usate le trapunte e copripiedi - Salus - imbottiti di vero piumino d'oca sterilizzato. Massima leggerezza, calore, igiene. Guanti e pantofole per militari, imbottiti di piume sterilizzate.

Questi tipi sono da preferirsi a quelli federali con pellicola, danno più calore e sono molto più economici.

Si vende piumino sterilizzato in sacchetti.

Ditta F.lli RABINI - Massa (Ravenna)

unica in Italia per la sterilizzazione perfetta e piumino.

STUFE E CUCINE Affitto e Vendo

GILETTI, Corso Duca di Genova, 9 — Telefono 30-64

Fosfatose Bosio

(Pastelodefosforoferrarsenico)

con stricnina per gli adulti

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO

30 goccie al giorno per i bambini, 40 per gli adulti. - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.

SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO

Bottiglia L. 2,75

Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 1 a 3. Senza dolore e senza della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRAEL in Arbore (Svizzera).

BRILLANTI-PERLE-ORO

Acquis

ULTIME NOTIZIE

Il conflitto tedesco-americano

Quali furono le difficoltà
frapposte alla partenza di Gerard

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Il corrispondente berlinese dell'*United Press*, Ackermann, giunto con l'ambasciatore Gerard in Isvizzera, telegrafa all'ufficio parigino dell'*Exchange Telegraph*, che ne la comunica, la narrazione di gravi incidenti che precedettero la partenza dell'ambasciatore da Berlino e di cui questi, solo al suo giungere a Berna, ha potuto informare Wilson in un lungo dispaccio cifrato. Appena Gerard ebbe fatto sapere alla Wilhelmstrasse che aveva l'ordine di partire, la Cancelleria imperiale lo avvertì di non poter permettere la partenza degli americani residenti in Germania ma di doversi trattenere come ostaggi a meno che Gerard non consentisse di firmare un trattato che garentisse, in caso di guerra agli Stati Uniti, la piena libertà alle navi tedesche trovantesi in America di lasciare i porti. La comunicazione di questa pretesa venne fatta a Gerard in forma di *ultimatum* dal conte Montgelas direttore della Divisione americana del Ministero degli esteri di Berlino, lunedì nel pomeriggio. Gerard rifiutò non solo di negoziare ma persino di trasmettere a Wilson la domanda della Cancelleria imperiale. Eccepì, perciò, una buona ragione. Dato il richiamo, egli non era più ambasciatore. Montgelas gli replicò seco allora che era difficile agli americani di lasciare la Germania. «Se insistete — rispose Gerard — a trattenere qui a forza i cittadini americani, la guerra diverrà fatale. E' un *casus belli* preciso. Tutto dipende da voi». Martedì, d'ordine del Ministero degli esteri, tutti i passaporti, già rilasciati agli americani, vennero ritirati. I corrispondenti americani appresero ufficialmente che sarebbero trattenuti come ostaggi in cambio delle navi tedesche agli Stati Uniti. Montgelas tornò alla carica all'Ambasciata recando un testo del trattato; ma trovò Gerard più duro che mai nel suo rifiuto. L'ambasciatore, ricevendo i corrispondenti disse loro: «Resterò qui quanto tempo verranno, ma non partirò prima che tutti gli americani siano sicuri di poter lasciare la Germania». All'indomani, quando un messaggero di Zimmermann venne a informarsi se le sue intenzioni eran mutate, Gerard dichiarò che esigeva assolutamente che tutti gli americani, i quali desiderassero di partire, trovassero posto nel suo stesso treno. Sino a venerdì durò l'incertezza. Venerdì, solo quattro ore prima dell'ora fissata per la partenza di Gerard, i corrispondenti dei giornali, i membri della Croce Rossa d'America e altri americani ebbero i passaporti e poterono lasciare Berlino coll'ambasciatore. Restano a Berlino ancora numerosi americani privi di passaporti. Sembra certo che la Germania voglia trattarli come ostaggi. Il Governo tedesco si preoccupa difatti del trattamento che potrà essere inflitto, se la guerra scoppia, a numerosi tedeschi residenti agli Stati Uniti e sia pronto a usare rappresaglie. Tra poche ore questi fatti saranno conosciuti oltre oceano. E' tuttavia verisimile supporre che la indignazione, che sicuramente vi susciteranno, travolga le ultime dighe.

D. B.

Il saluto di Berlino a Gerard

Le origini del conflitto in uno scritto di Berna — Gli Stati Uniti e l'Austria.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

L'ambasciatore Gerard è arrivato ieri sera alle 9,30 a Berna dove scese allo Schweizerhoff ed oggi proseguirà il suo viaggio. La sua partenza da Berlino, secondo notizie che sono giunte oggi, avvenne con molta semplicità. Nè il Cancelliere dell'Impero trovò opportuno inviare il suo sottosegretario nè l'Imperatore di Germania gli fece presentare il suo saluto, come è consuetudine. Il Governo tedesco aveva messo a disposizione dell'ambasciatore un treno speciale ed un altro lo aveva messo a disposizione della colonia. Il signor Gerard partì dalla stazione di Anhalt, la cui tettoia era stata chiusa al pubblico. Molti americani e molti amici dell'ambasciatore si radunarono per altro alla stazione per presentare i loro saluti. Il treno partì portando 115 persone, un terzo cioè di tutta la colonia americana di Berlino; gli altri due terzi, che sono vincolati ancora da imprese commerciali, hanno dichiarato di voler attendere in Germania lo svolgimento del conflitto. L'ufficio degli esteri tedesco si fece rappresentare alla stazione da un funzionario. Alla stazione si trovavano poi l'ambasciatore spagnuolo, l'inviato greco e quello dei Paesi Bassi nonchè il personale di parecchie legazioni sud-americane. Il sig. Gerard prese posto nel vagone-salon colla sua signora e col suo sostituto ed il primo consigliere di ambasciata anche essi accompagnati dalle loro signore. Il treno partì puntualmente alle 8,10. Quando lasciò la stazione gli americani proruppero in un grido: Viva la Repubblica dell'Unione! Al confine salirono in treno parecchi altri americani fra cui i consoli di Lipsia e di Varsavia.

I giornali berlinesi danno un saluto molto freddo a Gerard. Rilevano che egli è uomo di qualità brillanti ma che non è mai stato un amico della Germania. «Non è vero — scrive il *Lokal Anzeiger* — che egli fosse germanofobo accanito ma certo è che egli non era un tedescofilo. Si può affermare anzi che se egli non avesse rappresentato la Repubblica dell'Unione a Berlino, le relazioni fra la Germania e l'America avrebbero preso un corso ancor più deplorevole di quanto è successo. Il signor Gerard non comprendeva le difficoltà della nostra situazione. Personalmente è uomo dotato di qualità e di una cultura eccezionali, ma benchè fosse uomo cortesissimo di società, non si fece molti amici a Berlino. Durante la crisi per il *Lusitania* aveva cooperato per il raggiungimento di una intesa fra i due paesi ma il signor Wilson non volle ascoltarlo». Gli altri giornali berlinesi sono più ostili. Alcuni ricordano il vecchio aneddoto, cioè che il sig. Gerard avrebbe mandato nell'Unter der Linden il suo cane adorno di decorazioni tedesche. Naturalmente si tratta di una favola. I giornali tedeschi fanno poi sapere che veramente il telegrafo era stato tagliato al sig. Gerard.

Quanto alla situazione attuale coll'America, il segretario di Stato a riposo Dernburg scrive nel «Berliner Tageblatt» per indagare le origini del conflitto col presidente Wilson. Egli crede che le ragioni del conflitto non siano state tali da giustificare la situazione odierna. Non si tratta infatti, secondo lo scrittore, della esistenza dell'Austria e neppure di necessità assoluta.

Non si può negare tuttavia, — egli continua — che tutto l'atteggiamento odierno del Presidente è concorde con la dichiarazione fu fatta al Senato per l'incidente del «Sussex». Ma il Presidente nel suo messaggio di pace aveva ammesso la necessità del compromesso. Ora, invece non ha nemmeno tentato di schiarire il litigio con un arbitrato. Il signor Wilson — secondo Dernburg, — è stato poco conseguente in simili questioni di politica estera, come è stato poco conseguente in parecchie questioni di politica interna. Lo scrittore esamina quindi addirittura l'ipotesi futuro che potrà venire alla Germania da una guerra coll'America. Gli Stati Uniti, — secondo lo scrittore, — sarebbero allora l'unico creditore solvibile ed un giorno dovrà pagare quella indennità di guerra che la Germania esigerà certamente dai nemici. Non è quindi uno scherzo affermare che l'America potrebbe finire col pagare una gran parte del conto europeo. Circa poi l'atteggiamento adottato dalla Repubblica dell'Unione di fronte all'Austria, un collaboratore della «Neue Zurcher Zeitung» rileva in sostanza che nell'affare dei sottomarini non vi è alcun divario di idee fra i due Imperi centrali ed il presidente Wilson non aveva alcun motivo di adottare di fronte alla Monarchia danubiana il contegno adottato di fronte alla Germania. Fra i due paesi non vi è preistoria nella guerra dei sottomarini come esiste fra Wilson e Berlino. «E' naturale, per altro, conclude lo scrittore austriaco, che se gli Stati Uniti dovessero muovere guerra, l'Austria rimarrebbe fedele all'alleata e si porrebbe decisamente al suo fianco per parare la nuova minaccia».

La stampa tedesca non attribuisce, per ora, importanza alle proteste dei neutrali. I neutrali europei — scrivono le «Muenchener Neueste Nachrichten», — non avranno ragione di lagnarsi circa il nostro contegno nei riguardi economici. I loro piroscafi tuttavia dovranno evitare la zona del blocco. Invece, sembra che l'America voglia proprio inviare i suoi piroscafi nella zona vietata, e ciò probabilmente, — dice il giornale, — per provocare un incidente. Ma l'America, conclude, non fa più parte delle Potenze neutrali».

Guerra evitabile?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Quarantotto ore addietro la guerra tra l'America e la Germania era proclamata inevitabile. Oggi, invece, è dichiarata evitabile. Come allora, «relata refero», i relatori sono specialmente i corrispondenti inglesi da Washington. Quello del «Times», che ieri l'altro si aspettava le ostilità per questa settimana telegrafa ora che «la situazione è divenuta dubbia». Quello della «Morning Post» la trova anche molto curiosa ed egualmente interessante. Che è successo? Niente. Soltanto che i corrispondenti hanno aperto gli occhi a cose che prima preferivano di non vedere. La situazione cosidetta nuova è imperniata sulla speranza, che Washington manifesterebbe ancora, di evitare la guerra. Siccome questa speranza c'è sempre stata, possiamo credere che esista. Certo il ministro degli Esteri, Lansing, l'ha posta meglio in chiaro con un discorso in cui ha detto che «ad onta delle apparenze vi è tuttora la speranza che al nostro paese venga risparmiata la terribile calamità di esser forzato al conflitto. Oggi, come fin dal principio, il desiderio e lo sforzo di questo Governo sono di restare in pace con tutto il mondo, se appena possa restarvi con onore».

M. P.

Messaggi bellicosi di condottieri tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte

Il «Lokal Anzeiger» ha intervistato parecchi generali tedeschi per conoscere il loro parere sull'attuale fase della guerra. Il colonnello generale von Woyrsch telegrafa dal fronte: «Noi vogliamo vincere, dobbiamo vincere e vinceremo. Vogliamo vincere perchè questa è la nostra incrollabile volontà; vinceremo perchè la Germania è invincibile; vogliamo vincere, perchè si tratta della vita o della morte della patria tedesca». Von Kluck ha risposto più ampiamente dicendo fra l'altro: «Le fiammeggianti parole dell'Imperatore in risposta agli uomini di Stato avversari hanno suscitato nuovamente entusiastica collera come nell'agosto del 1914. Oggi bisogna fare la guerra a coltello coll'impiego massimo di tutte le nostre energie. Bisogna battere energicamente a tutte le porte chiedendo a tutti di dare alla patria tutto il possibile. Il popolo deve sacrificarsi per il suo re. Questo è il destino e la legge del mondo. Poderose ondate di collera risuonano dal paese verso gli accompagnamenti dei nostri avversari guidati dalla menzogna e dall'egoismo. Con gioia cordiale i nostri eroi al fronte debbono udire, nella lotta gigantesca, il grido che viene dalla patria: «Noi vogliamo dare tutto e porre tutto in gioco, audacia, spada, cannoni, per lottare e colpire al cuore i nostri nemici. Questo deve essere oggi il nostro scopo per fare maggior posto alla razza tedesca la quale tutto osa per la sua esistenza».

Come i tedeschi spiegano
il successo delle truppe britanniche

Basilea, 12, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del Principe Ereditario Ruprecht di Baviera: *Ad est di Armentieres ed a sud del canale di La Bassée attacchi inglesi effettuati dopo violenta preparazione di artiglieria non riuscirono. Durante il giorno le nostre posizioni ai due lati dell'Ancre furono oggetto di fuoco violento. Durante la notte gli inglesi attaccarono sei volte le trincee distrutte da Serre fino al fiume. Gli attacchi non riuscirono. Lo sgombro di una nostra linea di trincea, divenuta inutilizzabile, a sud-est di Serre, fu effettuato prima dell'attacco inglese conformemente al piano, senza difficoltà.*

I socialisti tedeschi
e la guerra sottomarina

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

I socialisti tedeschi della maggioranza approvano pienamente la guerra dei sottomarini ad oltranza. Il deputato Geck, in un Comizio tenuto a Karlsruhe, dichiarò, tra i più vivi applausi, di sperare che la nuova guerra subacquea condurrà al successo desiderato e che si infrangerà quanto prima il più pericoloso ed ostinato avversario.

I funerali dell'ammiraglio austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

A Pola hanno avuto luogo i funerali dell'ammiraglio Hause, comandante della marina austriaca. Erano presenti l'imperatore Carlo, l'arciduca Federico un rappresentante di Guglielmo II, una rappresentanza della marina tedesca, ecc.

Le dichiarazioni di Bonar Law
nel presentare i nuovi crediti
L'importanza della conferenza di Roma

Londra, 12, notte.

Alla Camera dei Comuni Bonar Law presenta la nuova domanda di crediti per un totale di 550 milioni di sterline, di cui 200 milioni per coprire le spese fino alla fine dell'esercizio finanziario corrente e 350 milioni per il periodo dal marzo alla fine di maggio. La domanda totale dei crediti per l'anno finanziario corrente avrà così raggiunto 1950 milioni. Ciò — dice Bonar Law — rappresenta un aumento sulle previsioni di bilancio dell'anno scorso, aumento dovuto in parte alle maggiori spese per le munizioni e in parte alle anticipazioni ai nostri alleati ed ai Dominions. Bonar Law dice: Sono certo che la Camera non esiterà ad accordare i crediti su questi due capitoli. La media delle spese per l'Esercito, la Marina e le munizioni è aumentata di un milione al giorno in confronto con quella dei 63 primi giorni dell'anno finanziario. Le spese per gli esercizi sono pure aumentate quantunque non in proporzione coll'aumento delle truppe. Gli effettivi dei nostri eserciti sono ora 16 volte superiori a quelli che avevamo quando la guerra scoppiò.

«Per quanto riguarda le anticipazioni fatte agli alleati possiamo affermare che durante tutto il periodo di guerra il Governo inglese e il suo Cancelliere dello Scacchiere non considerarono che una cosa: l'interesse della causa comune». Bonar Law insiste sulle importanza della coordinazione degli sforzi degli Alleati in tutti i campi delle loro attività dicendo: «Dall'aggiornamento della Camera vi furono parecchie conferenze tutte seguite da buoni risultati e che principalmente contribuirono ad aumentare, se pure è possibile, lo spirito di cameratismo e il desiderio di azione comune assolutamente necessaria. Da questo punto di vista credo che la conferenza di Roma sia stata una delle più utili dal principio della guerra».

Bonar Law soggiunge: «Il miglior mezzo per dare alla Camera un'idea delle spese giornaliere è di prendere i cinque periodi corrispondenti alle cinque domande di crediti. Durante il primo periodo le spese giornaliere furono di 4,830,000 sterline; durante il secondo periodo furono di 5,000,000; durante il terzo periodo furono di 5,070,000; durante il quarto periodo di 5,710,000 e pel periodo compreso negli ultimi sessantatre giorni le spese giornaliere ammontarono a 5,790,000 sterline. Questo ultimo aumento non è dovuto a recenti anticipazioni agli Alleati, eppure ai «dominions». In realtà, le domande dei «dominions» furono molto minori durante questo periodo, in cui trovarono modo di provvedere in gran parte con le loro entrate.

«Forse — dice Bonar Law — la Camera desidera di conoscere se l'aumento delle spese riguarda semplicemente l'aumento della produzione delle munizioni. Ciò è vero solamente in parte perchè l'aumento comprende anche le spese di approvvigionamenti per la somma di 190,000 sterline. Ecco il totale dei crediti votati dal principio della guerra: 1.o anno 362 milioni; 2.o anno 1320 milioni. 3.o anno 1950 milioni ammontanti in totale a un complessivo di 3732 milioni».

Riflessioni e dubbi di Karoly
alla Camera ungherese

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 2, notte.

I giornali ungheresi conservano la poco lodevole consuetudine di giungere irregolarmente. Evidentemente, quando il Governo non può impedire in patria la pubblicazione di qualche notizia e lo scatenarsi di qualche polemica, che ritiene poco opportuno che si conosca all'estero, li ferma alla frontiera. Dagli ultimi numeri dei giornali di Budapest giunti oggi in Isvizzera con due o tre giorni di ritardo, raccogliamo qualche informazione degna di nota. Prima di tutto, un discorso di Karoly sulla situazione finanziaria dell'Ungheria, dal quale rileviamo quest'accenno: «A quanto ammonta il nostro debito di guerra? Nessuno può dirlo con certezza. Il nostro ministro delle Finanze ha confessato che, per quanto riguarda l'Ungheria, questa spesa ammonta ad almeno 700 milioni al mese. Probabilmente questa cifra non corrisponde all'esatta verità. Vogl'o tuttavia prenderla come base per i miei calcoli. Ebbene, giacchè la guerra durerà ormai al minimo tre anni, durante questo tempo, anche accettando la cifra data dal ministro, le spese dell'Ungheria ascenderanno a 27 miliardi. Non è pessimismo, per altro, calcolare trenta miliardi. L'interesse del 6 per cento di questa somma ammonta a 1.800 milioni di corone all'anno. Prima della guerra il nostro bilancio militare non ammontava neppure a 600 milioni. Come sarà possibile, dopo la guerra, pagare queste enormi cifre?». L'oratore consiglia quindi al Governo profonde riforme democratiche nel sistema tributario. Due giorni prima Karoly, dopo la seduta segreta della Camera per discutere la questione dei sottomarini, tenne pure un altro discorso in pubblica seduta, già noto ai giornali nelle sue linee generali, in seguito al resoconto datone dalle Agenzie telegrafiche della duplice Monarchia. Dal discorso integrale pubblicato dai giornali ungheresi risulta che fu per invito di Karoly che fu tenuta la seduta segreta. Ecco ancora qualche punto di quel discorso: «Ho molti dubbi e molte ansietà sulle conseguenze della guerra dei sottomarini. Per questo appunto avevo pregato il Governo di indire una seduta segreta. Il perchè io sia assolutamente contrario alla nuova guerra non posso dichiararlo apertamente. Posso dire, per altro, che se la guerra non potrà essere evitata coll'America, sarà una cosa molto grave, quasi direi tragica. Ripeto che non sono in grado di poter dire tutta la mia ansietà apertamente e non voglio nemmeno fare allusioni; ma devo ripetere con tutta la mia forza che non posso sentire alcuna soddisfazione per il passo deciso dalla Germania. E, quello che più mi rattrista, è che questa nuova situazione collaborerà a prolungare la guerra».

Scuole e servizio militare

Roma, 12, notte.

Fin dall'8 febbraio corrente il ministro della Industria, commercio e lavoro, con disposizione eccezionale, comunicata con telegramma-espresso del sottosegretario di Stato onorevole Morpurgo, concesse a tutti i Regi Istituti commerciali, alle Regie Scuole medie di commercio e alle Regie Scuole commerciali di tenere una sessione straordinaria di esami dal 15 febbraio al 15 marzo, alla quale potranno partecipare tutti gli studenti che per ragioni di servizio militare non poterono usufruire di una o di ambedue le sessioni ordinarie e dell'anno scolastico 1915-16; tutti gli studenti che per ragioni di servizio militare non poterono presentarsi a qualche prova delle sessioni ordinarie dell'anno 1915-16; tutti gli alunni regolarmente inscritti dell'anno scolastico 1916-17 chiamati in servizio militare perchè appartenenti alla classe 1899 e perchè nati nel primo quadrimestre del 1899.

E' imminente un decreto del ministero della P. I., on. Ruffini, col quale si esimeranno gli giovani nati nel 1899 tutte le facilitazioni accordate a quelli del 1898. Già fu assicurato per gli studenti nati nel primo quadrimestre del 1899 il diritto a godere tali benefici, quantunque il momento in cui la sessione straordinaria di esami avrà luogo si trovino sotto le armi. Con decreto imminente, anche i giovani nati negli altri quadrimestri del 1899 potranno godere della sessione straordinaria.

Provvedimenti
sul consumo del gas

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Nei Comuni in cui per servizi pubblici e per uso dei privati venga consumata energia elettrica prodotta da Aziende private o municipalizzate, che per tale produzione utilizzino in tutto o in parte la forza derivante da motori termici, i prefetti, sentito il parere della Camera di commercio, del Comitato di mobilitazione industriale locale, del sindaco, hanno facoltà di ordinare: a) che siano ridotte o abolite, così di giorno come di notte, le illuminazioni tanto interne quanto esterne delle vetrine dei negozi e degli esercizi pubblici, nonchè di tutte le altre insegne luminose; b) che siano ridotte fino al 50 per cento, così di giorno che di notte, le illuminazioni interne dei negozi, magazzini ed esercizi pubblici; c) che sia vietato totalmente o parzialmente alle Aziende produttrici della suddetta energia di tenere ad alimento caldaie di riserva fra le ore 20,30 e le 6 del mattino nei giorni feriali e in qualsiasi ora nei giorni festivi, salvo le concessioni da farsi giorno per giorno dal prefetto stesso, riconosciutane la necessità, su richiesta o degli interessati o del Comitato di mobilitazione industriale; d) che sia fatto obbligo alle Direzioni delle tramvie elettriche, siano esse municipalizzate o gestite da privati o da Società, di sospendere, non o meno ordine l'esercizio di qualcuna delle linee meno frequentate o meno utili della rete urbana; di ridurre al 25 per cento l'esercizio per le altre linee di media importanza, e ciò anche per le linee extra-urbane. Infine di sospendere l'esercizio dell'intera rete alle ore 23,30.

Art. 2. — Il sottosegretario per le armi e munizioni, per mezzo degli uffici tecnici militari regionali (benzolo, toluolo, glicerina), sorveglia l'esercizio dei gazometri di gas illuminante e può dare per ciascuno di essi speciali prescrizioni circa il combustibile da adoperare. I suddetti uffici tecnici militari (p. g. 4.) quando per le condizioni delle locali disponibilità di combustibile, anche in relazione col servizio dei trasporti, risultano convenientemente aumentare le scorte del combustibile a favore dei gazometri, hanno facoltà di richiedere ai Prefetti, oltre le disposizioni di cui all'art. 1, anche quelle necessarie per imporre caso per caso, ai gazometri temporanee diminuzioni di pressione nella distribuzione del gas della officina.

Art. 3. — Per le officine che abbiano impianti di lavaggio a gas, per l'estrazione di oli minerali infiammabili per la fabbricazione di esplosivi e che provvedano al consumo di stabilimenti ausiliari o assimilati, i provvedimenti per la riduzione del consumo del gas di cui all'articolo precedente, potranno essere adottati dai prefetti soltanto in seguito a richiesta del sottosegretariato per le armi e munizioni.

Art. 4. — I prefetti, su richiesta degli uffici militari (p. t. g.), hanno facoltà di emettere provvedimenti anche in modificazione di quelli contemplati dal combinato disposto dei precedenti decreti 26 gennaio 1916, N. 36 e 19 ottobre 1916, N. 1405; per imporre, caso per caso, a determinati gazometri la pressione minima possibile durante 7 ore consecutive e di preferenza dalle 23 alle 6 compatibilmente con le condizioni attinenti alla rete di distribuzione stradale. Ove i provvedimenti di cui sopra non si appalesassero sufficienti a mantenere e garantire le adeguate scorte di combustibile per il funzionamento dei gazometri, i prefetti avranno facoltà di imporre, sempre in via transitoria e d'accordo con gli uffici (p. t. g.), che la distribuzione del gas con pressione normale si attui durante 8 ore diurne di cui 6 in periodi corrispondenti ai massimi consumi attuali, quando tuttavia che nell'intervallo tra le 7 ore notturne sopra indicate di massima pressione e le 8 ore diurne di pressione normale, la pressione intermedia sia la minima sufficiente per il funzionamento degli apparecchi industriali. Il riscaldamento mediante aspiratori, ventilatori o altri adeguati mezzi tecnici. Nel caso di diminuzione della pressione del gas, contemplata dal presente articolo, come in caso di abolizione o riduzione dell'energia elettrica, per lista dall'articolo 1, lettere a, b, è vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di olii minerali per sostituire il gas o l'energia elettrica.

Art. 5. — Una Commissione avente sede nel capoluogo della provincia composta di un presidente nominato dal prefetto, di un rappresentante del comune e di un rappresentante della Società concessionaria, stabilirà per ciascun comune l'equa variazione da apportarsi ai soli contratti a forfaits; in conseguenza della limitazione di cui agli articoli precedenti. Quando l'esercizio sia condotto direttamente dal comune spetta ai Consigli comunali deliberare le variazioni di cui sopra. Il prefetto provvede agli eventuali reclami e si sostituisce al Consiglio comunale ove questo non deliberi entro un mese dalla applicazione delle limitazioni. Contro la determinazione della Commissione indicata dal primo comma e contro i provvedimenti emessi in base al presente decreto, non è ammesso alcun gravame nè amministrativo, nè giurisdizionale.

Art. 6. — In caso di contravvenzione agli ordini del prefetto gli agenti e ufficiali della polizia giudiziaria, sono autorizzati a procedere all'esecuzione di ufficio e sequestro del relativo materiale. I contravventori saranno puniti con ammenda da L. 100 a L. 1000 e in caso di recidiva con l'arresto da un mese ad un anno.

Art. 7. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Prossima infornata di senatori

Roma, 12, notte

Si prossima una piccola infornata di nuovi senatori. Può darsi che essa venga annunziata prima della riapertura della Camera, cioè prima del 27 febbraio. La lista comprenderà un numero ristretto di nomi: non vi saranno compresi nè uomini politici, nè ex-deputati. Il criterio informativo delle prossime nomine sarà quello di scegliere i nuovi senatori fra quelli che più si resero benemeriti durante la guerra. Per ora fra le candidature maggiormente probabili si latcierebbero sono le seguenti: Conte Grimani, sindaco di Venezia; generale Emilio Castelli, provato patriota, reduce dalle campagne d'Italia; generale Asinari di Bernezzo, attualmente comandante il Corpo di armata territoriale di Ancona, che lasciò, come è noto, il servizio attivo qualche anno prima della guerra in seguito ad una sua affermazione in senso irredentista; generale Pecori-Giraldi, che lasciò il servizio attivo durante la guerra di Libia e che, richiamato in servizio durante l'attuale guerra, ha tenuto con molta onore uno dei più importanti Comandi nel nostro esercito; marchese Carlotti, attuale ambasciatore d'Italia a Pietroburgo; generale Dall'Olio, attuale sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni. Nella lista verrebbe inclusa anche qualche prefetto. Uno dei prefetti candidati è il comm. Appal, titolare della prefettura di Roma.

A proposito della riforma tributaria
Una nota ufficiosa

Roma, 12, notte

Un giornale di Roma ha dato la notizia che alla prossima ripresa dei lavori parlamentari il ministro Meda presenterà alla Camera un progetto di legge per la riforma tributaria. La notizia non ha fondamento se non nel fatto che il ministro delle Finanze, assistito da speciale commissione, ha condotto a compimento gli studi per la annunciata riforma, così da poterla concretare, qualora il Governo ritenesse di farsene iniziatore. Ma sulla necessità e convenienza di presentare un disegno di legge, il Governo non ha finora avuto occasione di deliberare o neppure di discutere.

(Ag. Stefani).

Disastri in Sardegna prodotti dalla pioggia

Cagliari, 12, notte.

A causa delle incessanti piogge, il fiume Tirso è straripato, allagando vaste estensioni di territorio a Ollastra, Simaxis, Sili e Zeddiani. Crollarono alcune case. Venne subito provveduto al salvataggio delle persone ed all'appuntellamento dei fabbricati pericolanti. Crollarono il ponte sulla strada provinciale fra Simaxis e Ollastra, e quello sulla strada provinciale per Isili. Straripareno anche i Flumendosa ed i rii Pau e Cannas, producendo danni nelle campagne di Sanvito, Muravera, Villaputzu, Villermosa e Siliqua. Sono segnalati danni anche nel circondario di Lanusei, in seguito allo straripamento del rio Girasole. La caduta di una frana ha determinato l'interruzione del traffico nelle ferrovie secondarie fra Mandas e Seui; si deplora una sola vittima a Gesi. Ora la piena decresce sensibilmente. Le migliorate condizioni meteorologiche lasciano sperare che non si avranno a verificare nuovi danni. Il ministro dell'interno, on. Orlando, ha messo a disposizione del prefetto, comm. Pianier, la somma di lire 10 mila per soccorrere i danneggiati dall'alluvione. (*Stefani*).

Una vecchia in pericolo di morire affumicata

Savona, 12, notte.

In un appartamento situato in piazza Mameli, 3, int. 1, abita la signora Bessio, sorella dei noti pasticcieri signori Fratelli Bessio, colle due figlie Rina, d'anni 22, e Maria, d'anni 18, le quali dormono nella medesima camera. Ieri sera, verso le ore 21, la madre volle recarsi a far visita ad un fratello ammalato, e le giovinette, rientrando in casa, si accinsero a coricarsi. Penetrate in cucina, notarono una lieve nuvola di fumo scendente dal camino, ma non vi fecero gran caso. E andarono a coricarsi. Quando la signora Bessio ritornò rinvenne le sue due figliuole in uno stato di asfissia e ed esse pure parve stessero per mancare le forze. Comprendendo subito la causa di quel malore, ricorse ad invocare al soccorso, e poco dopo le due giovani, le cui condizioni apparivano gravissime, venivano trasportate al civico ospedale S. Paolo ove il dottor Talassano iniziò subito le operazioni di salvataggio mediante la respirazione artificiale. Più grave appariva la signorina Maria, che fu rinvenuta priva di sensi sul pavimento della camera. Un solo istante che la loro madre avesse tardato a ritornare in casa, le due giovani, sarebbero certamente perite entrambe. Ora, il pericolo di morte sarebbe scongiurato pur continuando lo stato grave. L'Autorità giudiziaria, informata del fatto, sta occupandosi per appurare le eventuali responsabilità.

Modificazioni alla legge
sui Consigli scolastici

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale, che contiene, fra altre, le seguenti disposizioni:

All'art. 2, primo e secondo comma della legge 4 giugno 1911, N. 487, è sostituito il seguente: «Il Consiglio scolastico è composto di 11 membri: 1.o il regio provveditore agli studi; 2.o un membro nominato dal ministro della pubblica istruzione tra le persone realmente nella provincia, che abbiano speciale conoscenza dell'istruzione elementare; 3.o l'ispettore addetto all'Ufficio provinciale scolastico; 4.o il direttore e un insegnante di scuole normali, nominato dal ministro; nella provincia che manchi di scuole normali, il capo e un insegnante ordinario di scuole medie, nominati dal ministro; 5.o un direttore didattico delle scuole elementari dei Comuni della provincia, eletto dai direttori didattici delle scuole stesse, sempre quando il numero non sia inferiore a cinque. Negli altri casi uno di tali direttori è nominato dal ministro; 6.o due insegnanti elementari che abbiano conseguito la stabilità dell'ufficio e insegnino da almeno un quinquennio nelle pubbliche scuole, eletti dagli insegnanti delle scuole elementari provinciali; 7.o un rappresentante della Provincia, eletto dal Consiglio provinciale; 8.o due rappresentanti del gruppo dei Comuni che tiannno le scuole elementari amministrate dal Consiglio scolastico, eletti dai rispettivi consiglieri comunali; 9.o un rappresentante del gruppo dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, compresi in essi il Comune capoluogo, eletto dai rispettivi Consigli comunali.

L'art. 8, comma 1, 2, 3 della legge 4 giugno 1911, N. 487, è modificato come segue: «La Deputazione scolastica è composta di 5 membri del Consiglio Scolastico: 1.o il regio provveditore agli studi; 2.o l'ispettore scolastico; 3.o il rappresentante dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole; 4.o il direttore didattico; 5.o un rappresentante dei Comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio Scolastico; 5) uno degli insegnanti elementari. I membri della deputazione scolastica di cui ai N. 3, 4, 5 sono eletti dal Consiglio Scolastico; rimangono in carica per un biennio e sono rieleggibili. Per la validità dell'adunanza della Deputazione, la quale delibera a maggioranza assoluta di voti, è necessaria la presenza di almeno 3 dei suoi componenti.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, i Consigli Scolastici provvederanno al sorteggio di quello tra i membri indicati ai N. 8 e 9 dell'art. 2 comma 1, della legge 4 giugno 1911, N. 5187, e di quelli tra i membri di cui al N. 10 dell'articolo stesso, che devono cessare di fare parte del Consiglio. Successivamente i Consigli provvederanno alla elezione di quelli tra i componenti indicati ai N. 3 e 5 dell'art. 2 del presente decreto che devono fare parte della Deputazione. Decorso il termine suindicato senza che il Consiglio abbia proceduto al sorteggio, questo sarà fatto dalla Deputazione scolastica, ma quando non sia possibile fare le elezioni di cui al N. 5 dell'art. 1, rimarranno in carica tutti i direttori didattici che attualmente fanno parte dei Consigli scolastici.

Ultime di Cronaca

La grande serata d'arte al "Chiarella"
per la "Famiglia del Soldato"

Un'altra bella pagina della benefica cittadina, dal valore e della cortesia dei nostri artisti, della inesauribile attività organizzatrice dell'*Associazione della Stampa*, ecco riassunta la grande serata di ieri al «Chiarella» per *La famiglia del soldato*. Al buon cuore fervido appello il pubblico ha risposto anche questa volta con magnifico slancio. Quando lo spettacolo si iniziò con la Marcia Reale suonata dall'orchestra del maestro Del Cupolo, la sala ha un aspetto mirabile per eleganza e per folla. Ogni posto è occupato: le scelle e le poltrone di platea, i palchi e le gallerie compongono una cornice brillante.

Il Politeama Chiarella offre di per sè un suo editorio lo spettacolo delle sue più belle e memorabili serate.

Alle nove il velario si apre sulla scena del secondo atto di *Tosca*. Ed erano noti e cari al pubblico la Wroblewska, il Mariel e quel Milanesi, che — vinile sempre in ogni momento della scena — fa del personaggio di Spoletta una sperituissima macchietta. Ma ieri sera parve che ognuno tendesse — come quel direi — a superare sè stesso. Applauditissima la Wroblewska; pieno d'anima e di vigore il Mariel; l'una e l'altro ormai ben noti al pubblico torinese, che ha più avuto occasione di applaudirli in altre opere.

Ma se molto da questi artisti il pubblico sapeva di potere ripromettersi, era invece conosciuto soltanto per larga rinomanza il Viglione-Borghese. E non parve troppa la aspettativa. Egli fu uno scarpia di gran stile. Corretto, dignitoso sempre, anche tra le violenze del cupo dramma, sorrento da una voce calda, ricca di accenti ispirati, omogenea, il Viglione-Borghese trascinò co' suoi compagni d'arte, il pubblico, che già aveva apprezzato col plauso la Wroblewska, a rinnovare l'applauso con una triplice salva al finire dell'atto. E questo applauso poteva cedere un voto che forse si avvererà: quello di udire il distinto e fortissimo artista nell'opera intera del Puccini.

Dopo la sensazione violenta e drammatica dell'azione musicale del Puccini, estriamo nell'atmosfera più calma, vibrante dei più dolci accenti d'amore, accarezzata dalle leggerezza comica della commedia di Maurice Donnay. Gli interpreti, questa volta, sono quali da parecchio tempo gli *amanti* non hanno, più avuto insieme raccolti: Ugo Pierpao è nell'eleganza irreprensibile dell'uomo di mondo, dell'amante già maturo che, nonostante il grigio de' capelli, sente nel cuore la fiamma eterna dell'amore: un conte de Buysenux perfetto nella sua dignità di gentiluomo; Lyda Borelli e Claudina Rozay bionda, elegantissima, l'aroma per cui il Donnay ha scritto ancora pel Teatro una di quelle pagine di passione che fervono per ogni pubblico e per ogni tempo di sempre ardente fascino; Ruggero Ruggeri e Vethe II, la giovinezza amante, sparduta nella gioia, nell'impeto, nell'ebbrezza divina dell'amore. Una triade siffatta ci dà il desiderio di sentirla vivere per tutti i cinque atti della commedia; essa ci offre invece solo — e ne sentiamo il rammarico — il secondo atto. L'atto che è composto soltanto di due scene, così isolato dalla piena e vasta coordinazione degli altri, non può, nella leggerezza delle sue linee che serbano un fuggevole fumo del valore della commedia; ma le due scene hanno nella esecuzione dei tre artisti un risalto squisito. Tutte le variazioni sottili della passione, dalla gelosia, le sfumature tra il comico e il sentimentale trovano nei tre interpreti evidenza, semplicità, calore di espressione. E l'uditorio, attratto dalla misura squisita del Pierpao, dalla fresca, agile interpretazione di Lyda Borelli, dall'arte delizioso di Ruggero Ruggeri, che sa dare alle parole dell'autore l'effetto e il senso più sensitivi, applaude ripetutamente alla fine dell'atto agli esecutori eccellenti.

Ed eccoci al 2.o atto di *L'amico Fritz*, con Maria Farneti. Il nostro pubblico ricorda troppo